ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. ed Illustr. Romanzi		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotidiana e Romanziere			Tribuna, Illustr. e Romanziere		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . »	44	24	12	50	26	[illegible]

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Giovedì 1 Settembre 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Giovedì 1 Settembre 1898 — Num. 241

ROMA, 31 agosto 1898

Un proverbio dice che spesso non vi è nulla di più vero dell'inverosimile. Possiamo noi applicarlo alle trattative che avrebbero preceduto la pubblicazione del rescritto di Nicolò II sulla pace e sul disarmo?

Dicesi, e da più fonti, che prima di presentarsi ai diplomatici ed al pubblico meravigliato con in mano il fatidico ramoscello di olivo, lo czar ha comunicato le sue idee all'imperatore di Germania e che si decise alla grande iniziativa dopo averne ricevuto promessa di appoggio. Non si dice, ma si lascia intendere, che di altre anticipate adesioni lo czar non si sarebbe curato: partendo, evidentemente, dal presupposto che la Germania si sarebbe tratta dietro ad ogni modo le compagne sue nella triplice, e che la Francia, alleata sua, non avrebbe potuto fargli il viso dell'armi e starsene sdegnosamente in disparte. Ora che tutto ciò sia scrupolosamente esatto non possiamo garantire; ma se pensiamo che la Russia ha sempre e costantemente rivendicato a sè stessa il diritto di dare l'intonazione ai discorsi della duplice e di guidarne essa gli atti, e se, nello stesso tempo, poniamo mente al contenuto degli articoli dei giornali francesi che meglio e più intensamente riflettono le idee ed i sentimenti, non diciamo delle masse — l'opinione delle quali può nel caso nostro venire trascurata — ma di quelli dei partiti che hanno la responsabilità del Governo, ci sentiamo tratti a concludere che in realtà lo czar — estendendo oltre misura i diritti che gli derivano dall'alleanza — si sia in realtà comportato col Governo francese con quella stessa sprezzante disinvoltura con cui un vecchio feudale trattava il proprio vassallo o il meno potente di lui.

E per quanto una voce secreta ci vada susurrando che questo è impossibile — che quantunque i rapporti d'amicizia rinnovatisi fra Berlino e Pietroburgo inducano a ritenere che, nel pensiero dello czar, l'alleanza sua con la Francia contemplava tutt'altri casi che una guerra di rivincita franco-tedesca, non è possibile che Nicolò II si sia sentito investito dalla alleanza stessa della facoltà di agire in materia di disarmo senza interpellare preventivamente l'alleato — per quanto, ripetiamo, questa iniziativa autonoma appaia inverosimile, a farci dubitare ch'essa sia vera concorre un articolo della *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung*. La quale, dopo aver dichiarato che la Germania asseconderà *toto corde* l'iniziativa generosa dello czar, soggiunge che, in caso di insuccesso, apparirà chiaro come non « la Russia per causa della Germania, nè la Germania per causa della Russia » formino « ostacolo alla via che conduce alla pace universale. »

E' vero che a spiegare questo linguaggio del foglio berlinese possono bastare quelle che il nostro corrispondente berlinese chiamava ieri « aspettorazioni francesi. » E' vero che dato il linguaggio altezzoso della stampa inglese, nelle parole della *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* si potrebbe anche scorgere una allusione all'Inghilterra. E non mancano indizi che la Russia miri, con la proposta conferenza, a completare l'isolamento dell'Inghilterra, in nome degli interessi generali, che poi sarebbero in principal modo interessi russi.

Però, siccome i rapporti fra Inghilterra e Germania si sono di molto migliorati in questi ultimi tempi, tanto che nelle parole di Chamberlain relative alle alleanze dell'Inghilterra, si è voluto scorgere perfino un'allusione alla alleanza anglo-germanica; e siccome, d'altro canto, messa fuori di contestazione l'integrità dell'impero ottomano, nella quale tutte le potenze sembrano concordi, l'unica questione minacciosa appare in Europa quella dell'Alsazia-Lorena — così il monito del giornale ufficioso berlinese sembra unicamente inspirato dagli ostacoli che al disarmo opporrebbe per conto suo la Francia.

Ed è naturale che i risentimenti tedeschi siano tutti per la Francia. Perchè, pure ammesso che Nicolò II miri a ferire l'Inghilterra e che la Germania voglia assecondarlo, l'atteggiamento della Francia toglie la possibilità di far apparire guastamestiere l'Inghilterra. Caso mai i guastamestieri sarebbero due: ed i tedeschi picchiano su quello che più loro da noia.

Ma checchè sia di ciò, ed abbia o no Nicolò II preavvisato la Francia del suo intendimento — cosa codesta che bisognerebbe sapere con precisione, perchè il silenzio escluderebbe persino l'ipotesi di un tentativo di compromesso fra le due intransigenze francese e tedesca — ciò che impressiona è il crescere dello scetticismo col passare dei giorni. Il tempo, anzichè avviare governi e popoli a confidenza, ne aumenta la diffidenza sul risultato finale di una iniziativa, che tanto può essere un grande atto di coraggio, quanto un grande tentativo di mistificazione.

Nella leggenda tedesca Lohengrin, costretto da Elsa a svelare il segreto dell'essere suo, torna all'isola lontana e misteriosa, lagrimando sulla sposa abbandonata; c'è pericolo che Nicolò II, costretto a svelare i secreti suoi intendimenti, debba partirsene dalla conferenza nello stato d'animo del figlio di Parsifal, lasciando dietro a sè tutti più sospettosi e la Francia dolente dello strappo voluto dare al suo ideale?

IN ITALIA

Abbiamo pubblicato ed andiamo tuttavia pubblicando l'opinione di tutti i giornali di Europa sulla proposta di disarmo messa innanzi dallo czar. Nulla abbiamo detto della opinione della stampa italiana. Per quanto si voglia credere che essa eserciti scarsa influenza nel nostro paese, pure, nella universale apatia e nell'universale silenzio, può darsi sia l'unico mezzo per avere qualche luce intorno al modo onde dalla coscienza del nostro paese è giudicato l'importante ed impreveduto avvenimento.

Notiamo anzitutto questo fatto: appena conosciuta la lettera dello czar e la nota del signor Muravieff, la maggior parte dei giornali italiani, obbedendo più che alla riflessione, all'impulso tutto latino della nostra natura vivace, si diede a cantar inni di plauso e di ammirazione all'autocrate savio ed illuminato.

E fin qui niente di meglio. L'atto suo aveva ed ha tutte le apparenze di un omaggio reso all'umanità ed al progresso civile, e doveva essere lodato. Ma il meglio cessò quando gli inni furono accompagnati dalla convinzione, e diremmo quasi dalla espressa certezza che la iniziativa venuta da Pietroburgo sarebbe sicuramente seguita dalla pratica attuazione. Or qui comincia il dissenso nostro con parecchi colleghi; ed anco con quelli i quali *garbatamente* ci rivolsero il rimprovero di aver faticato a stillar restrizioni in istile maccheronicamente diplomatico!

Ora quelle restrizioni, suggerite dalla ragione, e non taciute dai fogli stranieri più autorevoli, hanno trovato buona e numerosa compagnia in Italia. E non è male passarle brevemente in rassegna, non fosse altro per ridurre alle loro proporzioni vere quelle illusioni che la sbrigliata fantasia italiana credesse di dover ancora coltivare.

Cominciamo da Roma: *L'Italie* ritiene poco probabile la riunione della Conferenza; e soggiunge che le grandi potenze, pure accettando cordialmente il principio, riusciranno difficilmente ad accordarsi sui particolari; tanto che la mancanza di codesto accordo sarà una difficoltà quasi insormontabile per il raggiungimento dei voti dello czar. E questa è voce moderata.

L'Osservatore Romano porta la nota dei clericali; e scrive ricordando che eguale proposta fu fatta in altri tempi da Napoleone III e fu seguita invece da guerre sanguinose. I più benevoli, dice l'*Osservatore*, la chiamarono allora una brillante utopia, i più increduli un volpesco tranello. Presso a poco come ora!

Il linguaggio dell'organo romano dei socialisti è più diffidente e più aspro. La forza ideale di questo slancio generoso, osserva l'*Avanti*, è troppo soverchiata oggi dagli interessi economici e politici delle nazioni ostili perchè una Conferenza internazionale per la pace possa dischiuder all'inizio del XX secolo una vita nuova per il mondo.

Usciamo da Roma. A Milano, nella così detta capitale morale, c'è la *Perseveranza* la quale tace. I moderati milanesi hanno ben altre cure a cui attendere! Parla per loro il *Corriere della sera* chiudendo il suo articolo con queste parole: « La Conferenza internazionale per discutere il grande problema sarà certamente (?) convocata. Purchè la pagina di storia che si svolgerà in quel Congresso, convocato per la causa della pace, non si chiuda con una dolorosa inversione, rendendo inevitabile la guerra! »

A Torino la *Gazzetta del Popolo* intitola addirittura il suo articolo così: *L'utopia del disarmo*. E lo intona a quel titolo svolgendo considerazioni piene di pratica sapienza. La *Stampa* è più accomodante. Essa mette avanti dei *se*, riservandosi di discuterli poi. E fra i *se* c'è questo: se un grande egoismo russo non ajuti e non ispiri la propaganda pacifica; aggiungendo che l'invito potrebbe provare anche questo: a me che ho tutto e che mi presi quanto volli nessuno tocchi un capello. Questione grave, ma dal giornale torinese rinviata a miglior tempo!

Il *Secolo XIX* di Genova parla della Francia, dell'Alsazia-Lorena, delle difficoltà che i nostri vicini opporranno in nome dei sacrifizi enormi compiuti per la ricostituzione della propria potenza militare, e riassume il suo pensiero nelle seguenti parole: il disarmo europeo non può avere che un solo significato: rinuncia perpetua della Francia alla rivendicazione dell'Alsazia-Lorena. La Repubblica francese è disposta a tale rinuncia?

Il *Caffaro* con una rosea visione non ricusa di credere che in un Congresso europeo si potrebbero risolvere tutte le questioni scottanti del giorno: il dissidio franco-germanico, la questione d'Oriente e dell'estremo Oriente, le aspirazioni legittime dell'Italia, ecc., ecc. E' la fede che rompe le montagne!

La *Gazzetta di Venezia* è pur essa piena di dubbi; e scrive che l'inno che altri leva a scopi partigiani, la lascia fredda! E' caldo invece (e si capisce il contrasto) l'*Adriatico*, pur osservando che le difficoltà sul terreno pratico si presentano subito maggiori di quello che forse suppone lo czar.

A Firenze la *Nazione* è preoccupata della fretta con cui il Vaticano ha manifestato la sua adesione; preoccupazione di ben scarso valore, ma che dimostra nel giornale fiorentino i soliti dubbi. A Napoli *Corriere* e *Mattino* non sono meno scettici sull'esito della iniziativa dello czar. E ci fermiamo qui, concludendo col'a espressione di un voto: col voto cioè che se la proposta del disarmo non sarà coronata di successo nell'interesse della pace, non sia fomite almeno di complicazioni le quali rovinerebbero il mondo!

Un duello per Dreyfus

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 31, ore 4,55 pom. — (*Jacopo*). In seguito ad una prolungata polemica sull'affare Dreyfus, Guerin, direttore dell'*Antijuif*, e Roger, direttore della *Bataille*, si batterono in duello alla pistola.

Le condizioni dello scontro erano gravi.

Guerin sparò prima che fosse pronunziato l'ordine: *Fuoco!*, e fracassò la mandibola all'avversario.

Il processo Picquart-Leblois

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 21, ore 5 pomerid. — (*Jacopo*.) Il procuratore della Repubblica fissò per mercoledì, ventun settembre, la comparizione di Picquart e di Leblois dinnanzi al tribunale correzionale.

Il processo occuperà due sedute. Difenderanno gli accusati, gli avvocati Labori e Fabre.

Si ritiene il processo si farà a porte chiuse.

D'altra parte, il procuratore generale rifiutò all'avv. Meccard la comunicazione delle sentenze della Camera di accusa, per l'affare Picquart-Paty du Clam, e Picquart-Esterhazy, perchè attualmente essendo state deferite alla Corte di Cassazione, occorre che la Corte Superiore statuisca sopra la loro validità, per quel che riguarda la forma.

L'arresto del tenente-col. Henry

(Nostri telegrammi particolari)

La verità si fa strada

PARIGI, 31, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Iersera a mezzanotte venne comunicato alla stampa una notizia che produsse in tutti, senza eccezione, una grande, profonda, immensa impressione.

Generalmente si credeva che l'ultima e definitiva fase della questione Dreyfus fosse ancora molto lontana; che prima di giungere alla verità si dovesse ancora passare attraverso a reazioni e violenze di ogni maniera; che dovesse determinarsi l'intervento giusto e misericordioso dei capi di Stato perfettamente informati della innocenza del relegato all'Isola del Diavolo. Ora l'arresto del tenente colonnello Henry, riconosciuto e confessatosi autore della lettera dell'ottobre 1896, la sola in cui il nome di Dreyfus sia scritto in tutte lettere — del documento cioè che il ministro Cavaignac lesse alla tribuna della Camera come la prova schiacciante della colpa di Dreyfus — fa crollare improvvisamente tutto l'edificio di menzogne, che per tanti e tanti mesi si erano accumulate, lasciando scorgere in tutto il suo orrore il complotto tramato contro un innocente.

Nell'ultimo suo articolo pubblicato nella *Petite Republique*, Jaurès aveva dimostrato appunto luminosamente la evidente falsità del documento in parola, affermando che la fabbrica dei documenti falsi era installata nel ministero della guerra e vi funzionava. Egli certo non sperava che la sua calda parola, materiata di verità, ricevesse così pronta conferma. E invece l'ha avuta non solo pronta, ma completa.

Come sempre Jaurès aveva veduto giusto; e la confessione e l'arresto del tenente colonnello Henry gettano luce meridiana sul dramma spaventoso, nelle tenebre del quale la Francia si dibatteva da troppo lungo tempo. Ma procediamo con ordine.

Iersera alle 6 un ufficiale in borghese si presentò al domicilio del tenente colonnello Henry chiedendo di parlargli a quattr'occhi. Il tenente colonnello lo ricevette nel suo gabinetto e pochi minuti dopo uscirono entrambi. Il colonnello andò nella stanza della moglie alla quale disse:

— Il ministro mi fa chiamare. [illegible] so il motivo. Forse si tratta di una missione. Ad ogni modo non essere inquieta. Ritornerò subito.

Si fece preparare una valigia, salì nella vettura che aveva condotto l'inviato del ministro e con lui si recò al Ministero della guerra. Venne fatto subito entrare nel gabinetto di Cavaignac, dove già si trovava anche il generale Roger, capo del suo gabinetto militare.

A questo punto occorre avvertire che il ministro della guerra, preoccupato delle accuse che si movevano a Paty du Clam e impressionato dalle stringenti argomentazioni di Jaurès, era stato colto dal dubbio che la lettera da lui letta alla Camera dei deputati non fosse autentica. A determinare questo dubbio nell'animo suo aveva anche contribuito la formale querela, a lui pervenuta, sporta dall'ex-tenente colonnello Picquart, il quale esponeva in essa al ministro tutti i fatti che il segreto professionale gli aveva finora impedito di divulgare.

Appena tornato da Manz, dove villeggiava, Cavaignac aveva proceduto ad un'inchiesta personale per stabilire, anzitutto, la provenienza del documento in cui Dreyfus era nominato in tutte lettere. Interrogando tutti gli ufficiali dello stato maggiore, mischiati nei processi Dreyfus e Picquart, da uno di questi ebbe la dichiarazione che, in un dato momento, aveva udito parlare di documenti falsi, fabbricati per il « Servizio informazioni » del ministero della guerra. Questo ufficiale, invitato a proseguire nelle sue indagini, raccolse la prova formale di questa falsa fabbricazione.

Appena Henry ebbe posto piede nel gabinetto, Cavaignac gli mosse incontro, severo in volto, accigliato, e guardandolo fisso negli occhi gli disse a bruciapelo:

— Mi risulta che il documento dell'ottobre 1896 comunicato all'ufficio delle informazioni è falso e che voi ne siete l'autore.

Il tenente-colonnello si turbò, e lasciando cadere i guanti indietreggiò istintivamente fino a toccare con le spalle la parete; e balbettò poche parole di protesta. Ma poi, stretto dalle domande di Cavaignac, assalito dalle sue smentite e dalle sue argomentazioni, finì col confessarsi autore del documento in questione.

La confessione fatta da lui fu completa; volle soltanto scusarsi con la necessità di accumulare le prove che stabilissero la colpa di Dreyfus.

Cavaignac, evidentemente commosso per questa cinica confessione, fece arrestare l'Henry ordinando che venisse tenuto al ministero della guerra e guardato a vista; quindi corse dal presidente del Consiglio al quale narrò quanto era avvenuto.

Brisson, impressionato, approvò pienamente l'operato di Cavaignac, ed alle 9 di sera Henry veniva condotto nella fortezza del Monte Valeriano.

E' inutile insistere sulla enorme importanza di questo avvenimento. La dimostrazione che Picquart si era assunto l'impegno di fare delle falsità del documento in parola, è fatta oramai.

Ricorderete che Cavaignac leggendo alla tribuna della Camera la lettera in cui il nome di Dreyfus era scritto per intero disse:

« Ne pesai l'autenticità materiale e morale. L'autenticità materiale mi risulta dall'insieme delle circostanze di cui parlai, nonchè dalla somiglianza stupefacente col documento scritto nel 1894 sulla stessa carta, con lo stesso lapis *bleu*, documento mai uscito dall'archivio del ministero della guerra. L'autenticità morale risulta dalla corrispondenza scambiata nel 1896 fra le stesse persone. »

I sostenitori della revisione del processo Dreyfus concludono già che i documenti del 1894 furono fabbricati come quelli del 1896, che determinarono l'arresto di Henry. Ciò forse è da dimostrarsi. Ciò che non ha bisogno di dimostrazione si è che l'uomo ora arrestato è quegli le cui testimonianze e smentite perseguitarono Picquart dalla Corte di Assise ai gabinetti dei giudici istruttori. Quell'uomo si è confessato falsario per servire i tortuosi disegni dello stato maggiore.

Dopo tante incertezze ed angoscie, dopo tante condanne e tanti sacrifici una luce insperata si diffonde sull'affare che teneva sospesa ed anelante la coscienza del mondo civile. Ecco oramai il nuovo fatto giuridico che si voleva per ordinare la revisione del processo. Ad ogni modo quanto ora è accaduto dà piena ragione a Zola, ed a tutti coloro che si sono gettati corpo ed anima nella mischia, a difesa del diritto, della giustizia e della libertà.

Come ebbe a dire il grande romanziere la verità cammina e nulla varrà ad arrestarla.

La voce della stampa

Ore 2 pom.

Eccovi ora i giudizi che l'eccezionale avvenimento ha suggerito ai giornali parigini:

Il *Figaro*, dice:

« In questo momento non pensiamo, che per parteciparvi con emozione, al dolore ed alla tristezza che invaderanno stamane il nostro prode e valoroso esercito — questo esercito che nulla può colpire, che la patria pone sì alto nel rispetto e nell'affezione — quando apprenderà che un ufficiale superiore, il colonnello incaricato del servizio delle informazioni, potè rendersi colpevole di tanto misfatto. »

Il *Matin* afferma che il fatto produrrà nel paese profonda tristezza. Il *Siècle* dice queste sole parole: « Sta bene, noi aspettiamo. » La *Petite Republique*, l'*Aurore*, il *Rappel*, inneggiano al trionfo della giustizia. La *Lanterne* ed il *Radical* sperano che tutto venga alla luce.

Il *XIX Siècle* chiede a Cavaignac di riconoscere che si ingannò e che nessuno più sussiste degli argomenti da lui invocati per opporsi alla revisione del processo; di mettere subito in libertà Picquart, e di porre senza indugio Dreyfus nella possibilità di giustificarsi davanti ai giudici.

L'*Eclair*, partigiano di Esterhazy dice che Henry commise il più abbominevole delitto, ma esclama: « Ma, dopo ciò, come negare la buona fede di Cavaignac? » Ed aspetta spiegazioni per apprezzare tutta l'importanza delle conseguenze della scoperta.

La *Fronde* dice che facendo arrestare Henry, Cavaignac ha riconosciuto il suo errore ed ha virtualmente annullato il discorso da lui pronunciato alla Camera, e che, per voto del Parlamento, venne affisso in tutta la Francia.

Di fronte all'importante avvenimento può parere quasi un fuor d'opera l'articolo che Jaurès pubblica oggi nella *Petite Republique* per dimostrare la complicità degli uffici del ministero della guerra nell'ingiusta condanna di Dreyfus; voglio trasmettervene ad ogni modo la perorazione, che è questa:

« Ci si domanda di conservare, di fronte a questo delitto, il sangue freddo e la misura; si osa dire che denunciando scelleratezze così inaudite disonoriamo la Francia e l'esercito e siamo nemici della patria.

« Onta a coloro che credono di impaurirci. L'enormità del delitto crea proporzionali indignazioni. Spero che troveremo nella nostra coscienza una forza inesauribile di verità, di lealtà e di coraggio, alla stessa guisa che i colpevoli i quali dettano la legge in Francia le trovarono nella viltà pubblica, nella menzogna e nel tradimento ».

Si assicura che Esterhazy, apprendendo dalla bocca di un giornalista l'arresto di Henry rimase atterrito e disse:

— Se ne vedranno delle belle!

Strana dichiarazione ufficiosa

All'ultima ora la *Stefani* ci fa pervenire questa stupefacente dichiarazione:

PARIGI, 31. — Si assicura che la scoperta della falsificazione commessa dal tenente colonnello Henry, il quale sarà tradotto dinanzi al Consiglio di guerra, non scuota affatto la convinzione del ministro della guerra Cavaignac, sulla colpabilità del capitano Dreyfus.

Il ministro Cavaignac è fermamente deciso a colpire tutti i colpevoli.

La crisi austro-ungarica

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 31, ore 11 antimeridiane — (*L.*) Iersera il presidente del Consiglio ed il ministro delle finanze d'Ungheria sono partiti per Budapest; iersera stessa venne pubblicato un comunicato ufficioso del quale eccovi il tenore:

Le conferenze fra i ministri austriaci ed ungheresi per il compromesso austro-ungarico sono terminate oggi con un Consiglio dei ministri comune sotto la presidenza dell'Imperatore. Ne risultò che il governo austriaco decise di fare nuovamente appello al Reichsrath, onde affrettare la discussione parlamentare del compromesso coll'Ungheria.

Il governo ungarico prese cognizione di questa decisione.

Durante la discussione nel Consiglio dei ministri, fu pure raggiunto l'accordo sui principii di procedura, nell'eventualità che sorgessero difficoltà che impedissero di condurre a termine il compromesso a tempo opportuno. I due governi sono preparati a tutte le eventualità.

Questo comunicato produsse generalmente la impressione che il conte Thun sia, nella conferenza, andato incontro ad un insuccesso.

Si assicura che i partiti di opposizione riprenderanno la lotta contro il ministero mediante l'ostruzionismo, e si prevede che fino dalla prima seduta della Camera dei deputati austriaca si rinnoveranno le scene burrascose che impedirono ogni discussione al tempo di Badeni.

L'irritazione dei deputati tedeschi è accresciuta per il fatto che sono rimasti delusi nella speranza che le ordinanze sulla lingua venissero ritirate.

Continuano a correre voci di crisi ministeriale; credesi però che causa l'imminenza del giubileo ogni cambiamento di gabinetto sarà rimandato all'anno venturo.

LO CZAR E IL DISARMO

E L'IMPRESSIONE IN EUROPA

(Nostri telegrammi particolari)

Che se ne pensa in Russia

PIETROBURGO, 31, ore 11 ant. — (*Nw*). I commenti dei giornali londinesi e parigini sulla proposta dello czar hanno prodotto profonda impressione, e sono vivacemente discussi dalla stampa.

Le *Novosti* ed il *Peterburski Listok* pubblicano telegrammi da Parigi i quali assicurano che l'opinione pubblica francese è contrariata dalla proposta dello czar, pur riconoscendo gli elevati sentimenti a cui Nicolò II si è inspirato.

Il *Listok* opina che la Francia e l'Inghilterra, pur aderendo in massima alla progettata conferenza, non si associeranno alle deliberazioni ch'essa sarà per prendere se essa si occuperà della questione dell'Alsazia-Lorena e dell'Egitto.

Il *Russki Vestnich* crede che il Congresso internazionale si radunerà alla fine di ottobre, oppure nella prima quindicina di novembre, e che la discussione verterà in principal modo sulle questioni pendenti in Oriente e nell'estremo Oriente, dove si stabilirebbero le varie sfere d'influenza avuto riflesso ai diritti goduti anche dai piccoli Stati. Il giornale soggiunge, che qualunque possa essere l'esito della conferenza, se ne trarrà immancabilmente un vantaggio: quello cioè che si sarà raffermato il convincimento avere l'Europa raggiunto l'estremo limite degli armamenti ed essere giunto il momento di arrestarsi e di cercare di comune accordo di applicare, grado a grado, i mezzi atti a sopprimere le cause che costringono l'Europa a conservare il suo aspetto enorme di caserma.

In questi circoli politici si esclude assolutamente che lo czar abbia preso l'iniziativa di concerto con qualche altra potenza. Tutti i Gabinetti delle grandi potenze, compresa la Porta, furono informati della proposta contemporaneamente. L'iniziativa è dunque assolutamente personale. Ad eccezione del conte Murawieff, e dei granduchi Vladimiro, Alessio e Sergio, tutti l'ignoravano fino al ventiquattro corrente.

Impressioni turche

COSTANTINOPOLI, 30. — (*Taxim*). Mentre i giornali ufficiosi accolsero sulle prime con entusiasmo la proposta dello czar, ora l'*Ikam* osserva che non bisogna mostrarsi tanto entusiasti, dovendosi aspettare di sapere sotto quali questioni il Congresso sia chiamato a discutere e sotto quali condizioni.

L'*Ikam* soggiunge che bisognerà molto chiedersi se la Turchia sarà invitata al Congresso, e se il Congresso si occuperà pure delle questioni che agitano la penisola balcanica.

Entusiasmi czechi e dubbi austriaci — I sciovinisti balcanici

VIENNA, 31, ore 12 merid. — (*L.*) I giornali czechi qui oggi pervenuti accolgono la proposta dello czar con entusiasmo, cogliendo, come è loro costume, l'occasione per sfogare il loro odio contro i tedeschi. Il *Narodni Listy* si compiace della grandiosa dimostrazione partita da un sovrano slavo, ed attacca violentemente il germanesimo, dicendo che il manifesto dello czar è un atto di accusa contro lo spirito prussiano e contro l'opera di Bismarck.

Qui a Vienna, come vi ho accennato nei precedenti miei telegrammi, i circoli politici non condividono affatto gli entusiasmi della stampa.

Sempre più anzi si accentua la corrente pessimista. Nè si cela pure una certa diffidenza che la progettata conferenza, agitando tutte le questioni politiche, possa in ultima analisi complicare la situazione europea.

Viene pure espressa l'opinione che l'iniziativa dello czar sia un'abilissima manovra della diplomazia russa per evitare per il momento una guerra con l'Inghilterra, la Russia non essendo pronta, e le sue forze navali non potendo competere con l'Inghilterra.

Diffatti la Russia sta aumentando la sua flotta. Oltre ai cantieri germanici il governo russo ha dato ordinazioni ai cantieri americani ed inglesi. Inoltre, appunto adesso, si è costituita in Russia una Società per fondare cantieri di costruzioni marittime nel porto di Windau, che è sempre libero da ghiacci. Considerata da questo punto di vista l'iniziativa del disarmo, appare semplicemente una mistificazione politica.

I sciovinisti dei Balcani, mentre mostrano di accogliere con entusiasmo la proposta dello czar, non nascondono le loro aspirazioni nazionali, e già, come il *Novi* e l'*Odjek* di Belgrado agitano la questione dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, o come la *Narodna Prosna* ed altri giornali bulgari, accennano alla questione macedone, mettendo le questioni balcaniche in relazione alla proposta di disarmo.

Mentre le potenze europee perderebbero il tempo in platoniche discussioni, la Russia ne profitterebbe per allestire una formidabile flotta e poter misurarsi eventualmente con l'Inghilterra nell'Estremo Oriente.

Riserve tedesche — Guglielmo II e Nicolò II

BERLINO, 31, ore 12 mer. — (*Hermann*). Iersera il *Reichsanzeiger*, il quale pubblicò avanti ieri il manifesto dello czar senza commenti e soppresse tutti i dispacci relativi a questo affare, e perfino anche tutte le osservazioni dei giornali divulgate dal *Wolfs Bureau*, non pubblicò nemmeno il dispaccio da Pietroburgo all'*Hamburgischer Correspondent*, secondo il quale, lo scambio di opinioni avvenute fra Guglielmo II e Nicolò II aveva messo in evidenza l'identità dei « desiderii » dei due monarchi.

Questa riserva del giornale ufficiale sembra sintomatica. Per parte mia apprendo che il Governo tedesco è pronto a nominare i delegati alla Conferenza; si dubita però che la Conferenza possa effettivamente radunarsi.

Il Governo tedesco farà tutti gli sforzi per aiutare il Governo russo a vincere le difficoltà; ma si crede che la Conferenza non potrà ad ogni modo produrre effetti essenziali, e nelle sfere ufficiali si è convinti che essa offrirà tutt'al più il modo per raggiungere più tardi lo scopo che lo czar si è prefisso.

E' notevole a tale proposito l'articolo che l'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dedica alla pace universale. Essa dice che l'impero tedesco, il quale impiega grandi forze militari sempre ed esclusivamente allo scopo della conservazione della pace, afferrerà volentieri l'occasione offerta dallo czar, e che le difficoltà, che ogni opera civilizzatrice incontra, aumenteranno lo zelo della Germania nell'aiutare la realizzazione del programma dello czar e dei suoi sinceri sforzi per vincere insieme le eventuali resistenze. Ma conclude:

« Le due potenze imperiali ne trarranno nuovo profitto per le loro mutue relazioni, non fosse altro perchè si avrà la conferma indubitabile del prezioso convincimento che non sono la Russia per causa della Germania, nè la Germania per causa della Russia che formano ostacolo alla via che conduce alla pace universale. »

In generale la stampa tedesca discute oggi il progetto con maggior scetticismo. Le *Hamburger Nachrichten* credono che la proposta russa sia stata fatta, non nella convinzione ch'essa sia attuabile, ma con l'intendimento di riferirsi ad essa, dato che le complicazioni bellicose diventino inevitabili.

LONDRA, 31. — Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: « Si afferma che lo czar ha ottenuto la cooperazione dell'imperatore Guglielmo per la sua iniziativa a favore del disarmo. »

Una dichiarazione francese

PARIGI, 31, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Un membro del Gabinetto ha dichiarato che l'atto dello Czar non ha la portata che gli attribuisce la stampa europea, per quanto sia per sè stesso grandioso.

Egli soggiunse che lo Czar non indagò preventivamente quale potesse essere in proposito l'opinione della Francia, che ricevette la circolare come gli altri governi. Conchiuse facendo comprendere che il progetto dello Czar lascierà il tempo che trova.

Infatti la stampa che, generalmente, il primo giorno, vedeva soltanto il lato generoso e sentimentale della proposta dello czar e nel secondo metteva in rilievo le difficoltà derivanti dalla questione dell'Alsazia Lorena, oggi proclama la impossibilità che la conferenza abbia un risultato pratico.

Il *Temps* dà la nota generale, dimostrando questa impossibilità con gli stessi ragionamenti della *Tribuna* che tutta la stampa riproduce.

La piega che prende l'affare Dreyfus farà sì che si parlerà più di questo, della conferenza per la pace occupandosi soltanto le sfere ufficiali. Il popolo ha riportato intanto l'impressione non solo che l'alleanza franco-russa è una delusione, ma che la proposta del disarmo è un poco lo tradimento dell'alleato.

Nell'interpellanza di cui ieri vi ho comunicato il tenore, il deputato Mirman chiederà che, le circostanze esigendolo, venisse convocata espressamente la Camera. Questo però non avverrà, perchè prima che si raduni la conferenza passeranno ancora parecchi mesi.

I discorsi del giorno

LA SCOPERTA DEI FALSARI

La verité est en marche — disse Zola, dopo il primo suo processo. *La verità è arrivata* — dirà tutto il mondo civile alla notizia dell'arresto del colonnello Henry nel gabinetto stesso del ministro della guerra. Ricordate, il colonnello Henry, quello che fece le perquisizioni in casa Picquart, quello che giurò di aver visto Picquart a dare l'incartamento Dreyfus all'avv. Leblois, senza precisare da qual buco, da qual porta, da qual fine tra avesse potuto spiare; quello infine che diede del mentitore a Picquart in pieno tribunale e dovette per ciò battersi in duello, e fu ferito? — Ebbene, quello stesso è stato ieri arrestato, come autore confesso della lettera del 1896, attribuita a Schwarzkoppen, accusante Dreyfus. — Ciò che significa, che la luce è fatta: che l'innocenza della povera vittima che agonizza da quattro anni all'isola del Diavolo è proclamata, e la condanna dello Stato maggiore dell'esercito francese è scritta! — Esaminiamo il fatto obbiettivamente, nella sua essenza, prima ancora di discuterne il valore morale e giuridico e le conseguenze politiche.

Nel memorabile discorso del luglio, che ebbe l'onore di essere affisso in tutti i comuni della Repubblica, e che segna il principio di una nuova fase della questione, il sig. Cavaignac, ministro della guerra, per dimostrare la lealtà e la sicurezza della *cosa giudicata*, e per convincere la Camera e il paese della colpabilità di Dreyfus, ebbe la felice idea di portare alla tribuna i documenti, che, secondo lui, presi insieme, costituivano l'invincibile prova e dovevano quindi servire a confondere gli avversari, e li lesse e li commentò con tutto il calore e l'entusiasmo che il soggetto richiedeva.

Quei tre documenti erano: — 1. una lettera del *marzo 1894*, con la quale un *attaché* militare straniero avvertiva l'altro che D... gli aveva portato delle notizie interessanti; — 2. un'altra lettera dell'*aprile 1894*, in cui lo stesso *attaché*, dovendo partire, acchiudeva all'altro 12 piani che *ce canaille de D...* gli aveva fatto pervenire — 3. infine, una lettera, del *novembre 1896*, in cui, a proposito dell'interpellanza Castelin al ministro della guerra, lo stesso *attaché* diceva al collega: *Ho letto che un deputato interpella su Dreyfus Nel caso... je dirai que jamais j'avais des relations avec ce juif. C'est entendu.* — Questa terza sarebbe la lettera di cui ieri il colonnello Henry si è dichiarato autore. Intanto, il ministro della guerra, Cavaignac, dichiarava nel suo discorso, di aver pesato l'autenticità *materiale e morale del documento!*

Fu allora che Picquart, il vero e nobile eroe di tutta questa infame tragedia militare, si levò ancora una volta a protestare nel nome della verità, contro la menzogna che ormai si chiama Stato Maggiore, con una lettera diretta al presidente del Consiglio dei ministri, Brisson, che fu origine di nuove persecuzioni e di nuovi processi, e che bisogna qui ricordare, per comprendere tutto il valore degli ultimi avvenimenti. — « Il ministro della guerra — scrive il Picquart — avendo citato alla tribuna della Camera tre di questi documenti, considero mio dovere farvi conoscere: *che sono in grado di stabilire, dinanzi a qualsiasi giurisdizione competente, come i due documenti che portano la data del '94 non potrebbero applicarsi a Dreyfus, e come quello che porta la data del '96 ha tutti i* ***caratteri di un falso.*** Apparirà allora manifestamente che la buona fede del ministro della guerra fu sorpresa, come fu quella di tutti coloro che credettero al valore dei due primi e all'autenticità del terzo. »

Dopo la qual lettera, invece di invitare o sfidare Picquart a dare tutte le spiegazioni innanzi a qualsiasi giurisdizione, ricorderete, la casa di Picquart fu perquisita senza ordine e mandato dell'autorità giudiziaria competente, e Picquart fu tratto in carcere, e accusato ancora una volta in linea penale, per gli stessi fatti per cui era già stato giudicato in linea militare!

Non riferibili a Dreyfus le due lettere del '94: disse Picquart. E come dire diversamente? Badate che, nella nuova discussione intorno alla colpabilità di Dreyfus, non si parla più del *bordereau*, ormai da tutti riconosciuto di mano Esterhazy, non si parla più, cioè, di quello che, secondo lo stesso relatore, era stata la *base dell'accusa*; non si parla più della prova o delle prove che si sarebbero raccolte *prima* e fatte valere *durante* il processo; ma si parla semplicemente delle prove raccolte dopo, e che si vorrebbero, dopo, far valere per tenere in piedi l'edifizio della condanna, come sono appunto le due lettere del '94 e l'altra del '96. Non solo; ma se si pensi che lo stesso Cavaignac, nel suo discorso, fu costretto ad ammettere che nelle due lettere del '94, le iniziali D..., per sè sole prese, non basterebbero all'identificazione di Dreyfus, se non si collegassero con la terza; — e se, dall'altra parte, si pensi, come argutamente ha fatto osservare Jaurès, nelle formidabili sue requisitorie della *Petite République*, che non mai lo Stato maggiore che avrebbe avuto in suo potere quelle lettere, ha creduto di identificare in D... Dreyfus, tanto vero che non l'ha mai fatto pedinare, non l'ha mai fatto sorprendere, e per farlo condannare ha dovuto accettare dalle mani di Esterhazy il famoso *bordereau* come base d'accusa; — quando si pensi a questo e a tutto il resto, che mi pare oramai inutile di ripetere alla memoria dei lettori della *Tribuna*, si vede, si comprende, si ricostruisce alla fine, in tutta la sua integrità alla luce dell'ultima confessione di Henry, tutta la trama dell'inganno, tutta la serie delle falsità, tutta la catena delle solidarietà criminose.

Hanno avuto bisogno di un documento falso come il *bordereau*, per giustificare la condanna; e, poichè *abyssus abyssum invocat*, hanno avuto bisogno di altri documenti falsi per accreditare il primo, o per fare almeno rispettare gli effetti del primo: quindi, le lettere del '94, accennanti vagamente a un D... non ancora incarnato; quindi, per l'incarnazione di quel D..., la lettera del '96, che con la dichiarazione del nome e la specificazione della razza, *ce juif*, deve servire a colpire il *corpo vile* contro cui facevano gli esperimenti dell'antisemitismo tutti i Drumont e tutti i Paty de Clam, che le scuole dei gesuiti, con ben meditata vendetta, hanno regalato, per il centenario dell'89, alla Francia del libero pensiero, alla Francia dei Diritti dell'uomo!

E guardate, trascinati da un gruppo di falsari dello Stato maggiore, dove sono andati a cadere, in poco tempo, tutti gli istituti, tutti gli organi, tutti i corpi costituiti, della Francia contemporanea! Salvo un manipolo di uomini, come Zola, Picquart, Clemenceau, Jaurès, Trarieux, Yves Guyot, Pressansé, Mirbeau, piccolo, ma fiero manipolo, nel quale par che si sia rifugiato per non perdersi il pensiero e lo spirito cavalleresco del gran popolo di Goffredo, tutta la Francia, in tutti i suoi ordini, si è diminuita e avvilita in questa triste questione: — il Parlamento, che non permetteva neppure si affacciassero alla tribuna le ragioni degli avversari; il governo, che speculava sulle basse passioni della stampa e della piazza, per acquistare forza e prolungare la vita; la stampa, che, per paura di cadere nella lotta per la concorrenza, si metteva pecorilmente dietro a tre energumeni diversi di cuore, di pensiero e di intenti, come Rochefort, Drumont e Millevoye; — la magistratura, infine, più cieca, più trista, più debole, più imbelle di tutti gli altri organi dello Stato, che, senza più rispettare nessuna convenienza e osservare nessuna misura, ostentava quasi il suo avvilimento, rendendo allo Stato maggiore e al governo sentenze che neppure essa stessa negava che fossero servigi, come gli ultimi due processi, risoluti l'uno a favore di Esterhazy, l'altro a danno di Picquart. Povero Bertulus! Dopo avere esaminato le carte, egli aveva, da giudice istruttore coscienzioso, concluso per la responsabilità di Paty de Clam, di Esterhazy e della *fille* Pays, nel falso dei telegrammi firmati *Speransa* e spediti a Tunisi a Picquart! Ma il procuratore della Repubblica ma i giudici della Camera di Consiglio, gli hanno dato due volte del matto, come la stampa gli dava del venduto! Falso in qualsiasi atto di un soldato! Ritenere responsabile di falso un componente dello Stato maggiore! Ma che ne direbbe mai... la Germania?

Che direbbe la Germania? Io non so, e non voglio sapere. Ma, dopo la confessione del falso del colonnello Henry per la lettera del 96: dopo le prove del falso di Paty de Clam nei telegrammi *Speransa*; dopo la dimostrazione del falso del *bordereau* di Esterhazy; pensando alla parte che ha rappresentato nel primo processo Zola, il generale Pellieux, il *brav'general*, che con i tacchi sonanti e il pennacchio fremente si è indignato innanzi ai giurati, nel modo che tutti ricordiamo, non posso a meno di esclamare: Che triste commedia la vita, o generale! [E come è vana, o generale, la parata dell'onore quando serve a coprire il falso che si crea — il falso che si usa — il falso che si giura!

Rastignac.

In giro per il mondo

Molte settimane fa, credo di aver comunicato ai miei lettori la scoperta — genialmente pratica — del mezzo per evitare d'essere svegliati dal canto dei galli la mattina, mezzo che consiste nell'alzarsi per tempo per suonar loro il pianoforte.

Ora un suddito di Sua Maestà la regina d'Inghilterra, il signor Harrisson Weir, è in procinto di realizzare, non meno praticamente, un'idea dello stesso genere. Questo caro *esquire* inventò e fece brevettare una museliera speciale per impedire ai galli di cantare. Addirittura! Egli nutriva un vecchio rancore contro questi gallinacei che, durante lunghi anni, lo avevano svegliato in ore inverosimili.

Il signor Harrisson Weir è già popolare in Inghilterra, dove la sua invenzione, benchè recentissima, ottenne un considerevole successo.... d'ilarità.

Credo bene!

×

Cose d'America.

In questa settimana la luna disegnerà nel cielo il suo bel globo dai riflessi d'argento.

A tal proposito, io non posso esimermi dal partecipare la decisione che il cuore degli americani impone alla loro fantasia, e che diventa — diciamo così — non la parola, ma l'immagine d'ordine, per i poeti *yankee*.

Dunque, ragionano in America: noi ci siamo finora limitati a vedere nell'astro delle notti una accia spelata e rotonda, dai grossi occhi, dal naso camuso, dalla grande bocca: orbene, bisogna rinunciare a questa visione e cercare nella scintillante medaglia celeste il profilo di una giovinetta. Le ombre che sono a destra ed in alto del disco raffigurano perfettamente una pettinatura alla... *Cléo de Merode*. Un naso fine, un po' in aria, un mento rotondo ed imperioso, terminano questa graziosa immagine che è assai difficile distinguere a prima vista, ma che non si può più non scorgere nettamente, appena... fattane l'abitudine.

Questa la iniziativa lunatica, di moda per ora a Boston.

I nostri emeriti verminoli se lo tengano per detto; tema di attualità: cercar la giovinetta della luna — *the moon's girl* — in versi sciolti o rimati, a piacere.

×

Un grave ostacolo si oppone alla costruzione delle ferrovie in China. Le montagne? i fiumi? le pagode? i mandarini? i paraventi?

Ma che! questo ostacolo consiste nei tumuli che ogni famiglia chinese innalza sulla tomba dei suoi morti.

Un chinese, al quale uno stregone abbia indicato il luogo dove deve riposare il suo parente defunto, non esita mai a comprarlo, qualunque ne sia il prezzo.

Ma, così, la concessione diventa sacra a perpetuità, e violarla sarebbe un sacrilegio punibile con le più terribili vendette.

E questi tumuli coprono tutta la campagna chinese, datano da migliaia di anni, e i costruttori di ferrovie si trovano imbarazzati a passarvi sopra con le loro reti di rotaie.

Distruggerli senza discussione... non v'è nemmeno da pensarvi... Nondimeno, con una forte indennità, forse...

Oh, le *chinoiseries* della coscienza!

×

Il giovane Turaccioletti, in attesa delle future ricchezze avite, è ai ferri corti ed alle note lunghe col suo sarto, dal quale cerca invano di ottenere un nuovo abito.

— Andiamo, un *paletot* di più sulla mia nota, non vi rovinerà...

— Da capo? No... è impossibile, voi mi dovete troppo. Ma se volete fatta qualche riparazione...

Turaccioletti, togliendo rapidamente un bottone dalla tasca:

— Allora... Ecco: vogliate attaccarmi un abito a questo bottone.

Vice-Richel.

NOTE TERNANE

(*Nostro telegramma particolare*)

TERNI, 31, ore 1 pom. — (*A. R.*). Presso Colle Rolletta iersera circa le ore 8 un uomo, di cui si ignorano le generalità, lavorando presso uno sterro per caricare la ghiaia, fu travolto da una frana.

Alle ore 10,30 dalla pubblica assistenza fu trasportato a questo ospedale, ove gli fu riscontrato lo stritolamento completo della gamba destra.

Il poveretto potè appena pronunciare di avere 30 anni.

Stamane alle ore 4 cessava di vivere.

— E' giunto il 5° reggimento cavalleria « Novara » comandante Langosco, diretto a Firenze.

Bivacca fuori Porta Romana e Largo Castello.

L'onorevole Crispi in Sicilia

(*Nostri telegrammi particolari*)

MESSINA, 31, ore 1.20 pom. — (*Arena.*) — Iersera l'on. Crispi intervenne allo spettacolo dato in suo onore al teatro *V. Emanuele*. Il numerosissimo pubblico appena vide comparire l'illustre uomo in palco, accompagnato dall'on. Cianciolo, gli fece una imponente dimostrazione con vivi scoppi d'applausi e con grida di « Viva Crispi! » Furono ripetuti più volte l'inno di Garibaldi e la marcia reale.

Crispi rispose all'ovazione con queste parole:

« Ringrazio con il cuore commosso questa patriottica città per le affettuose dimostrazioni. I due inni che avete testè uditi non debbono mai essere disgiunti. Il primo ci addita la via alla libertà, dalla quale non dobbiamo mai discostarci. Il secondo ricorda l'affetto che ci lega con l'augusta famiglia che tante benemerenze ha verso la patria. »

Nuovi applausi e nuove grida di « Viva Crispi » echeggiarono appena l'on. Crispi ebbe terminato di parlare.

La dimostrazione si rinnovò quando l'on. Crispi uscì dal teatro.

×

Ore 2 pom.

L'on. Crispi, accompagnato dall'on. Cianciolo, è partito per Siracusa. Alla stazione venne ossequiato dal prefetto, dal senatore Todaro, dal questore, dal sindaco, dal cav. Coffa, dal prof. Raffaele Villari, dal cav. Calapai e da altri cospicui cittadini.

La numerosa folla salutò l'on. Crispi con applausi e con grida di « Viva Crispi! »

Il radicale intransigente prof. Raffaele Villari volle abbracciare il suo vecchio amico personale e compagno d'armi, con il quale si intrattenne in intimo ed affettuoso colloquio per un quarto d'ora. Rievocando gli episodi nei quali ebbero gran parte i due patrioti ne rimasero profondamente commossi. Il prof. Villari per la commozione piangeva. Al momento di lasciarsi i due vecchi patrioti si baciarono e si abbracciarono.

L'on. Crispi era di ottimo umore. Vestiva correttamente e portava all'occhiello un garofano rosso.

×

GIARDINI, 31, ore 11 ant. — (*D'Agostino*). Diretto a Siracusa transitò in una vettura-salon l'on. Crispi. Fu salutato alla stazione da una gran folla plaudente.

Il prof. Buda a nome della cittadinanza inneggiò al patriotta ed allo statista.

×

PALERMO, 31, ore 4,35 pom. — (*De Fonzo*). Appena giunse la notizia a Riposto che l'on. Crispi sarebbe passato per quella stazione una rappresentanza di quel Municipio e dei sodalizi cittadini, nonchè una folla di popolo con il concerto locale si recarono a salutarlo.

Fu una imponente dimostrazione destata dal più schietto entusiasmo. A nome di tutti i presenti pronunziò poche parole l'assessore Pugliisi.

L'onor. Crispi commosso rispose ringraziando. Quando il treno ripartì, tutti gridarono entusiasticamente: « Viva Francesco Crispi! »

Scrivendo ad un amico a Palermo l'on. Crispi annunziò che per il 15 corrente sarebbe qui arrivato per salutare gli amici. Si approfitterà di questa occasione per offrirgli l'annunziato banchetto, dove l'illustre vegliardo pronunzierà un importante discorso politico.

×

CATANIA, 31, ore 1.30 pom. — (*Sciuto*). Proveniente da Messina è arrivato l'on. Crispi. Lo attendevano alla stazione il sindaco, il facente-funzione di prefetto, il questore ed altre autorità.

Intervennero con le bandiere sociali l'Associazione Umberto I e quella dei militari in congedo.

Una folla di cittadini gremiva l'interno della stazione. Appena giunse il treno scoppiarono fragorosi applausi. Si gridava: « Viva Crispi, » mentre la musica suonava la Marcia Reale.

L'on. Crispi ringraziò i cittadini, quindi partì subito per Siracusa fra le generali ovazioni.

×

SIRACUSA, 31, ore 4,30 pomer. — (*Corpaci*). All'arrivo dell'on. Crispi si trovavano a riceverlo molti amici ed ammiratori.

Tutti furono lieti nel constatare il florido aspetto dell'illustre vecchio. Sembra che dimorerà nella nostra città per due giorni circa.

E' ospite dell'on. Fufardeci.

×

MESSINA, 31, ore 2,50 pomer. — (*Arena*). L'on. Crispi non andando più a Ribera, ritornerà qui fra qualche giorno.

Forse si tratterrà a Messina fino alla prossima domenica.

Il commiato del gen. Baldissera

(*Nostro telegramma particolare*)

FIRENZE, 31, ore 2,45 pomerid. — (*Guidi*). Mentre telegrafo il generale Baldissera alla prefettura prende commiato dalle autorità. Stasera diramerà una circolare in cui ringrazia le autorità per la collaborazione intelligente e volonterosa che gli hanno prestato.

Rimane a reggere interinalmente la prefettura il consigliere delegato Maggiotti.

Gli agricoltori italiani a Torino

(*Nostro telegramma particolare*)

TORINO, 31, ore 5,10 pomeridiane. — (*Piero*). Dopo quattro giorni di seduta oggi si chiuderà il Congresso degli agricoltori. I temi più importanti e più largamente diffusi furono i seguenti:

a) *Istruzione agraria*. La lunga ed elaborata relazione del senatore Pecile conclude per un accordo tra i ministeri dell'istruzione e dell'agricoltura per estendere maggiormente le cognizioni agricole, cominciando dalle scuole primarie e proseguendo nelle secondarie professionali (scuole normali e istituti tecnici) fino alle Università agrarie, ove si raccomandano i mezzi per facilitare agli studenti l'applicazione pratica delle teorie svolte nei corsi accademici.

Giova notare che già l'on. Baccelli e l'on. Fortis hanno iniziato per proprio conto alcune riforme nel senso proposto dai congressisti.

b) *Credito agrario*. Alla importante discussione presero parte l'ing. Stabilini, il senatore Griffini, l'on. Fracassi, il conte Manassei, l'onorevole Emilio Conti, l'on. Agnglia, l'on. Ferrero di Cambiano e i relatori senatore De Vincenzi e l'ex-deputato Ippolito Luzzatti.

Nell'ordine del giorno si afferma la necessità di favorire lo sviluppo del credito agrario, plaudendo al disegno di legge presentato alla Camera il 16 giugno scorso, e fa voti per l'emissione di cartelle agrarie, per la costituzione di Consorzi e Sindacati e per una sezione per il credito agricolo presso le Casse depositi e prestiti.

c) *I tributi e gl'interessi dell'agricoltura*. Relatore fu il prof. Valenti.

Il Congresso ha approvato una risoluzione che afferma la necessità che il bilancio dello Stato si contenga nei limiti attuali, evitando in modo assoluto nuovi aggravii e frenando le spese delle amministrazioni locali. Fu invocata pure una larga riforma tributaria intesa ad operare lo sgravio delle imposte dirette, che colpiscono la ricchezza immobiliare e mobiliare, compensandolo con una imposta personale sulle entrate e consacrando i margini che ne derivano alla riduzione dell'aliquota delle imposte indirette.

In attesa di questa riforma, la risoluzione del Congresso invoca parecchi importanti provvedimenti transitori, fra cui che sia proseguito sollecitamente il catasto estimativo nelle provincie che domandarono l'acceleramento, applicando provvisoriamente l'aliquota dell'8 0|0; che una nuova legge sulle modificazioni delle imposte sui fabbricati esoneri le costruzioni rurali adibite ad uso agrario e l'abitazione dei coltivatori proprietari; che si proibisca di applicare la tassa di esercizio e rivendita alle aziende agrarie, ed infine che si limiti l'imposta sul bestiame.

Per la chiusura del Congresso è giunto il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, on. Colosimo, che stamane visitò la stazione agraria sperimentale. Durante la visita fu accompagnato dal direttore Zecchini e dal presidente Cossa.

Fu iniziata stamane la discussione sui due primi temi relativi alla fillossera, relatori professori Jemma, Danesi e Sandri.

Si approvarono due ordini del giorno nei quali si fanno voti che il Parlamento stanzi la somma necessaria per combattere l'invasione fillosserica.

Nel pomeriggio si è chiuso il Congresso degli agricoltori, e si è inaugurato il Congresso internazionale anti-fillosserico coll'intervento del sottosegretario di Stato per l'agricoltura on. Colosimo.

Il presidente, marchese Cappelli, ha riassunto brevemente i lavori del Congresso e l'on. Colosimo ha pronunziato un applaudito discorso.

Una festa patriottica dei valdesi

TORRE PELLICE, 31. — Ieri, alle ore 10, al Prà del Torno, che fu la fortezza ed il santuario dei Valdesi nelle epoche delle sanguinose persecuzioni, si è celebrato il cinquantenario della libertà ai Valdesi elargita da Re Carlo Alberto.

La collina presentava aspetto caratteristico, imponente. Vi assistevano circa duemila fra uomini e donne col presidente del Comitato dell'evangelizzazione, comm. Prochet, col moderatore della chiesa Valdese, cav. Pons, con tutti i pastori della Valle Pellice, moltissimi pastori della Missione d'Italia ed i rappresentanti delle Missioni di Parigi e della Moravia.

Parlarono il comm. Prochet ed i pastori Promolle e San Germano, esortando all'amore della patria e della religione e manifestando alti sentimenti di gratitudine e di devozione alla Casa di Savoia.

Parlarono pure i rappresentanti delle Missioni di Parigi e della Moravia.

I discorsi furono alternati con cantici e preghiere cantati da tutta l'assemblea.

Seguì un bazar di beneficenza.

La cerimonia finì verso le ore 6.

La squadra inglese a Sassari

SASSARI, 31. — La squadra inglese del Mediterraneo, composta di [illegible] navi, si è ancorata, ieri sera, nel Golfo degli Aranci.

Oggi hanno luogo le regate. Domani la squadra uscirà dal Golfo.

Già sono stati disseminati i segnali di scandaglio per le sue evoluzioni di guerra.

La fine dell'incendio a Venezia

(*Nostro telegramma particolare*)

VENEZIA, 31, ore 3,55 pom. — Dopo 6 giorni oggi soltanto si è riusciti a domare completamente l'incendio scoppiato nel deposito di petrolio alla stazione marittima.

Il fuoco si era comunicato in uno dei cisternoni della ditta Walter.

Si conferma che i danni superano le 850 mila lire.

Scosse di terremoto

RIETI, 30. — (*Iginio*). Oggi alle ore 6 pomer. è stata avvertita un'altra scossa di terremoto che ha impressionato abbastanza la cittadinanza. Parecchi campanelli delle case suonarono, e molti cittadini fuggirono da casa.

Cronaca del cattivo tempo

(*Nostro telegramma particolare*)

SIRACUSA, 31, ore 1.15 pom. — (*Corpaci*). Stanotte in tutta la provincia imperversò un violento temporale accompagnato da potenti scariche elettriche.

La pioggia è stata abbondante specie nella contrada Concordia nel territorio di Lentini.

Un fulmine incenerì due contadini. Finora non sono state segnalate altre disgrazie.

PALERMO, 31, ore 12,25 pom. — (*De Fonzo*). Il fulmine continua a mietere numerose vittime spargendo ovunque il terrore.

A Carlentini un fulmine caduto in aperta campagna, durante il temporale di ieri, uccideva un pastore e feriva gravemente un vecchio contadino.

Tre altri fulmini caduti su tre case le danneggiavano più o meno gravemente tutte tra l'indicibile spavento degli inquilini.

A Lentini il temporale abbattè diversi alberi, alcuni dei quali furono totalmente sradicati. I caprai Gaetano Jemma e Principe riparatisi in un oliveto furono colpiti dal fulmine. Il primo morì e il secondo rimase assai malconcio. Rimasero fulminati pure due buoi.

Un altro fulmine cadde sopra una casa senza fare vittime.

Durante il medesimo temporale un fulmine si scaricò sulla casa del dott. Montemagno a Caltagirone, mentre la famiglia immersa in lutto circondava il cadavere di un congiunto morto poco prima.

Il fulmine, fra il terrore di tutti i presenti, dopo avere varie volte sfiorato uno della famiglia si scaricò al suolo.

Un altro fulmine caduto pure presso Caltagirone ferì due contadini che furono ricoverati in quello ospedale.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Livorno, 31, ore 3.35 pom. — *Il suicidio di un popolano.* — Oggi un popolano, il quarantenne Giuseppe Bartelloni salito sulla casa segnata col n. 5 in via della Banca, si affacciò ad una finestra della scala e si precipitò a capofitto nel cortile rimanendo cadavere. Il cranio rimase sfracellato e le gambe spezzate.

Gli fu trovata in tasca una cambiale di 100 lire, dietro la quale aveva scritto poche parole. Con esse esprimeva il desiderio di esser cremato e chiedeva perdono alla famiglia per il dolore, che le avrebbe recato.

Non si conoscono ancora bene i motivi del suicidio.

Sinigaglia, 30. — *La fuga di un detenuto.* — Ieri mattina alle sette, secondo il solito, certo Neirotti Celeste fu Battista, muratore, d'anni 28 da Torino, il quale deve scontare ancora tre anni di reclusione dei nove inflittegli per rapina, si recava al lavoro, in compagnia di altri cinque detenuti, sul torrione del Castello Ducale di Sinigaglia, dove è la casa di reclusione, sotto la sorveglianza di un secondino.

Il quale, richiesto, permise che il Neirotti si allontanasse di sotto i suoi occhi per soddisfare un certo bisogno... che in fondo non era altro che quello di darsi alla fuga.

Infatti il Neirotti, recatosi ad uno svolto del torrione dalla parte in cui non poteva esser veduto, per mezzo di una corda assicurata alla graticciata di un finestrino, scavalcava il davanzale del torrione, scivolando per 17 metri in un orto sottostante, donde il Neirotti, approfittando della folla gremente le vie di Sinigaglia, in festa per solennità religiosa, prendeva il volo.

Le autorità si sono messe subito in moto, finora però senza alcun risultato.

Messina, 31, ore 2 pomer. — *Investita da un treno*. Il treno partito stamane da Palermo, giunto all'imboccatura della galleria di Spatolara investiva una vecchia settantenne, certa Biagia Gregorio. La infelice ne rimase orribilmente malconcia.

Condotta all'ospedale, fu giudicata in grave pericolo di vita.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Onori all'on. Baccelli

CIVITAVECCHIA, 31, ore 4.20 pom. — (*Dipro.*) La dimostrazione popolare improvvisata in onore dell'on. Baccelli riuscì imponentissima.

Vi presero parte più di tremila persone, con musiche, fiaccole e bengala. V'erano parecchie associazioni con bandiere.

La numerosa folla plaudente si recò sotto la loggia dello stabilimento termale Traiano. Il ministro vivamente acclamato ringraziò i rappresentanti delle associazioni, confermando il suo affetto per la nostra città.

Il contrammiraglio Palumbo

Per il 5 settembre è annunziato l'arrivo del contrammiraglio Luigi Palumbo, ispettore generale delle torpediniere.

La r. nave *Volta* e venti torpediniere saranno agli ordini del contrammiraglio.

A Roma e altrove

INTORNO AL « BISARMO »

Al *Salon* del campo di Marte a Parigi, primeggiava quest'anno per la sua dimensione, un quadro enorme, ove erano raffigurati in grandezza naturale i più illustri sostenitori della pace. Nicolò II teneva il primo posto. E quella che poteva sembrare fino a pochi giorni fa cortesia d'artista o cortigianeria di francese verso l'imperatore di Russia, diventa oggi omaggio legittimo e doveroso verso l'uomo che ha osato ciò che nessuno dei suoi colleghi coronati avrebbero sognato di compiere. Lo czar merita davvero il primo posto fra gli amici della pace, e qualunque sia l'esito della sua nobile e audace iniziativa, non si potrà dimenticare che per mezzo suo il desiderio platonico di tante menti e di tanti cuori è divenuto una questione viva e reale su cui i governi saranno costretti a pronunziarsi.

×

Egli solo, del resto, in Europa, poteva fare quello che ha fatto, perchè egli solo può essere ritenuto sincero, essendo il più forte; e perchè egli solo può essere ritenuto disinteressato, giacchè la pace significa per la Russia la rinunzia al sogno superbo di Pietro il Grande: il dominio del Bosforo.

E d'altronde l'idea del disarmo, geniale nella sua grande semplicità, non avrebbe potuto essere lanciata nè dall'Inghilterra, che è troppo egoista ed ha una regina troppo vecchia, — nè dall'Austria che ha troppe questioni in casa per preoccuparsi di quelle internazionali, — nè dalla Francia che non vede e non vive che per il suo esercito e per la *revanche*, — nè dalle altre potenze che hanno troppo poca influenza nel mondo per illudersi di far sentire la propria voce. Guglielmo II soltanto, — giovane d'anni e di regno come lo czar e come lui innamorato della sua missione (che crede divina) in favore dei popoli, — avrebbe potuto osare un tentativo simile. Ma questo suo tentativo sarebbe parso un furbo espediente per mantenere legate all'impero l'Alsazia e la Lorena.

Niccolò II, dunque, era l'unico che *poteva voler* il disarmo.

Siamogli grati tuttavia *d'averlo voluto*.

×

Perchè l'ha voluto?

Senza dubbio, per le ragioni umanitarie brevemente ed eloquentemente esposte nella comunicazione rimessa dal conte Murawiew ai governi esteri: ma non occorre nè molto scetticismo nè molto acume per sospettare che una ragione meno generale e meno altruistica abbia, se non altro, segnato il momento in cui questa comunicazione doveva essere fatta. Vi è sempre una goccia che fa traboccare il vaso: la goccia non è la causa vera per cui l'acqua esce e si spande, ma ne è però la causa ultima e quindi determinante.

O io mi sbaglio, o la goccia che fece traboccare il vaso del disarmo — permettetemi la similitudine — fu il recente contegno della Francia.

Che alla Russia non garbasse l'attitudine assunta in questi ultimi tempi dal governo e dallo stato maggiore francese, è cosa che solo i francesi — per malinteso spirito patriottico — ignoravano o fingevano d'ignorare.

Che lo czar s'impensierisse delle possibili conseguenze della sua alleanza con la Repubblica, visto il contegno dispoticamente aggressivo del militarismo francese — è anche un fatto non ignoto nelle sfere ufficiali, poichè la diplomazia del *Quai d'Orsay* ha dovuto tentare di attenuarlo.

Quale occasione migliore, quindi, si presentava allo czar, per sottrarsi all'eventualità di una guerra, dell'invitare i popoli a una conferenza per il disarmo, dando così forma e sostanza a un antico ideale?

×

Ma l'invito di Nicolò II otterrà l'effetto che egli si augura?

Per rispondere affermativamente a questa domanda bisognerebbe credere che le singole potenze siano dotate di una rassegnazione o di una abilità di cui non si vedono sintomi nè nei rispettivi popoli, nè nei rispettivi diplomatici.

Rinuncierà la Francia all'Alsazia e Lorena? o la Germania restituirà alla Repubblica le due provincie? Quale rappresentante dei due paesi oserebbe porre la propria firma a uno di questi atti? O si formerà un piccolo Sta o

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114, p. p. via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle, nè palato artificiale. Cura ed orificazione insensibili ai denti più dolorosi.

DANNATA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Proprietà lett. della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

E' facile indovinare il resto.

Il conte cercò ogni mezzo di avvicinarla; comperò per poco prezzo la segheria vicina che trovavasi in vendita e ne fece il centro delle operazioni necessarie per la conquista della donna che già gli stava tanto a cuore.

Ma Lorenza amava suo marito, e gli era riconoscente di averla prescelta quando essa non possedeva che la sua bellezza, e resistette a lungo.

Infine le lettere ardenti del conte, le sue preghiere, le sue invocazioni e fors'anche la solitudine nella quale il marito l'aveva rinchiusa, la vinsero sugli scrupoli.

Cedette, ma con l'animo torturato, maledicendosi per quella violazione della fede giurata, e le sue effimere gioie furono avvelenate dal rimorso e dal presentimento delle conseguenze che sarebbero derivate dalla sua caduta.

L'adulterio è gravoso per le anime rette.

Nel cuore del conte invece, l'amore, semplice capriccio da prima, era divenuto passione.

Senza volerlo, col solo potere della propria bellezza, Lorenza si era impadronita dell'animo suo ed egli aveva giurato che nessuno gli avrebbe rapito l'amante idolatrata.

Scostandosi dalla finestra, Roberto tornò a lei, e con voce rapida, quasi imperiosa, le domandò:

— Non vi è nessuno in casa?

— Nessuno.

— Dove sono i servi?

— Cesario pei campi, Leonarda al paese per le provviste.

— Quando torneranno?

— Fra tre o quattro ore.

— Allora siamo salvi!

E avvicinando il viso a quello di lei riprese con voce appassionata:

— T'amo d'un amore che solo la morte potrà spegnere! Io non posso lasciarti in balìa di colui che deve venire: egli si è comportato da geloso, io farò altrettanto. Tu sei mia, io ti voglio! Partiremo e ti porterò tanto lontano che nessuno potrà nè seguirti nè riprenderti!

— Lasciare mio marito!

— E' il solo mezzo di sfuggire alla sua collera!

— E non è lo stesso che confessare la mia colpa?

— Che importa, se è già conosciuta!

— Compensare in tal guisa tutto ciò che egli fece per me!

Egli la prese fra le braccia senza ch'ella gli resistesse e disse:

— E non hai nessuna ragione per seguirmi?

— E quale?

— Non ricordi quel che mi dicesti ieri?

— Ah! sì, mormorò Lorenza, smarrita, quel timore!.....

— Dì piuttosto quella speranza! esclamò Roberto con voce vibrante, e puoi ancora esitare?

— Dio mio! cosa devo fare?...

— Rifletti adunque! Il vincolo che ormai ci unisce non è forse più forte di qualunque legge umana? Finchè sarò vivo, niuno lo romperà, te lo giuro!

— Cosa vuoi che faccia?

Egli le s'inginocchiò dinnanzi.

— Partiamo subito, insieme, per non lasciarsi mai più!

— Roberto!

— Te ne supplico!...

— Fallo per te!..... Ti conosco.... sei troppo leale, alle prime domande di tuo marito ti tradiresti, ahi che se egli tornasse ignorando ogni cosa....

— Ahimè!.....

— Gli istanti sono preziosi!

— Dove andremo? ella chiese incerta.

— Dove vorrai! Il mondo è grande e la fortuna mi ha reso ricco a sufficienza per poter scegliere il luogo che più ci convenga. Se ti lascierai guidare e proteggere da me, non avrai nulla da temere.

La sua voce si faceva sempre più carezzevole e insinuante e ripeteva mille promesse e mille giuramenti di eterno affetto.

Ma Lorenza non consentiva ancora.

Ella si rimproverava amaramente il suo fallo e pensava che avrebbe dovuto aspettarne la crudele punizione forse, varcando la soglia di quella casa in braccio dell'amante, la vendetta divina avrebbe colpito lei sola, e le sarebbe riserbato più tardi il peso del delitto da lei commesso contro la fede e l'onore.

Ma poteva aggiungere al primo un altro tradimento?

La speranza di cui aveva parlato Roberto la fece risolvere; no, ella non poteva ammettere al focolare del marito ingannato, il figlio di un altro; la sua lealtà si ribellava all'idea di un simile inganno!

Senza questa considerazione tormentosa, ella avrebbe, anche a costo della sua vita, affrontato la collera del marito e accettato il proprio destino.

Le ultime preghiere del conte la vinsero; egli metteva nelle parole e nelle suppliche tanto calore e tanto affetto che Lorenza, senza nemmeno sapere quel facesse, e imprecando ancora una volta alla sua debolezza, balbettò:

— Ebbene, obbedisco! Ti seguirò e sopporterò la pena di quest'altra vita.

Sentiva spezzarsi il cuore pensando al dolore dell'uomo che s'era mostrato così dolce e generoso con lei quando al ritorno avrebbe trovata la casa vuota.

Roberto, felice del consentimento ottenuto, si diede ad asciugare le lagrime di Lorenza, e a poco a poco le sue carezze e i suoi baci calmarono l'agitazione della poveretta che non riusciva a rassegnarsi al nuovo tradimento, reso necessario dal destino.

La prossimità del pericolo, la pena della condizione nella quale si trovavano, le fecero per un istante obliare i rimorsi e desiderare quasi di finirla al più presto.

Ma come lasciare la casa in pieno giorno?

In un momento il conte appianò tutte le difficoltà; la stazione ferroviaria più vicina era Saint-Tropez, il suo cavallo ve li avrebbe condotti attraverso i solitari sentieri della foresta.

Il pensiero di rapire l'amata al veloce galoppo del suo cavallo gli ricordò le avventure dei cavalieri e delle eroine medioevali e lo fece sorridere:

— Presto, disse, una mantiglia, un velo, un cappello!

— Ma.....

— Lasciati guidare ciecamente, io rispondo di tutto; e aggiunse con passione:

— Rispondo della tua salvezza nell'ora presente e della tua felicità nell'avvenire!

Le posò sulle spalle una specie di spolverina grigia e disse:

— Andiamo.

Lorenza era rimasta commossa per l'affetto del conte, per la gioia da lui provata al suo assenso, per la tenerezza ch'egli prometteva al figlio o alla figlia che doveva nascere, eppure il cuore le si gonfiò e gli occhi le si inumidirono lasciando quella camera dov'essa avrebbe tranquillamente sopportata la sua vita monotona, se le parole insinuanti di un tentatore non fossero giunte a turbarle il cuore e la mente.

Scesero con infinite precauzioni la scala di pietra e traversarono le vaste sale del pianterreno col passo del prigioniero che cerca di sfuggire alla vigilanza dei custodi.

Il silenzio regnava sì dentro che fuori nella vecchia dimora.

Non si poteva uscire che dal portico imponente, dinnanzi al quale il conte d'Armel si era fermato il giorno del loro primo incontro; la corte contornata di mura alte e solide come bastioni, era libera e Roberto presa per mano Lorenza disse:

— Passiamo!

Nel vano delle ogive del portico si vedeva l'azzurro del cielo e la vista poteva stendersi su uno de' più bei panorami della Provenza.

Il conte si chinò verso la donna, di cui ormai possedeva la sorte e le disse:

— Per questo sacrificio, t'amo, t'adoro, ti darei la vita mia!

Stavano già per uscire quando furono costretti a fermarsi.

Un uomo chiudeva loro la via: era il comandante De la Brède.

L'ufficiale appariva calmissimo; era l'abitudine delle tempeste del mare che gli dava la forza di dominare l'impetuose tempeste dell'animo!

Solo la pallidezza del volto tradiva lo sforzo ch'egli faceva su se stesso: si sentiva subito di essere davanti ad un uomo integro, nobile ed energico.

Il nastro rosso che portava all'occhiello spiccava sul turchino scuro della divisa, e la sua testa scoperta dominava severa le due sole persone presenti a quella scena.

I suoi lineamenti sembravano impassibili ed anche allora sebbene dovesse tanto soffrire e si trattasse del suo amore e della sua vita, il suo sguardo dolce e profondo era privo di collera.

Roberto d'Armel non si mosse; anch'esso voleva orgogliosamente serbare una sdegnosa impassibilità in faccia al pericolo che gli sorgea improvviso davanti.

Ma Lorenza rimase atterrita; le si piegarono le ginocchia e dovette appoggiarsi al muro per non cadere; volse un momento lo sguardo verso l'uomo generoso che aveva oltraggiato, poi lo abbassò al suolo senza osare rialzarlo.

Erano in quello sguardo tanto dolore e tanto pentimento che l'ufficiale ne ebbe pietà e disse:

— Rientrate.

— Ma......

— Lo voglio.

Poi si volse al conte dicendo:

— Quanto a lei, signor d'Armel..... d'Armel, non è vero?

— Sissignore.

— ...... debbo chiederle un colloquio di qualche minuto.

— A sua disposizione.

tampon e le due grandi nemiche si adatteranno — non potendo avere ragione — a non essere soddisfatte nè l'una nè l'altra?

E che avverrà dell'Austria, dilaniata com'è da popolazioni interne che vogliono scuotere il giogo, e in preda ormai a quel partito dei *tedeschi nazionali* che non sognano se non la egemonia della Germania?

E l'Italia farà per sempre la gran rinunzia a ciò... cui non dovrebbe rinunziare?

L'ideale della pace è senza dubbio il più bello che il nostro secolo lascia in eredità al secolo XX° ma siamo noi ben certi che la Conferenza internazionale indetta dallo czar potrà realizzare o almeno avvicinarsi a questo ideale?

Una pace imposta dai governi, senza rispetto del sentimento di nazionalità, che è malgrado tutto ancor vivo in certi paesi, non sarebbe una pace durevole, ma soltanto una tregua.

E se un augurio è da farsi, gli è che la Conferenza internazionale non divida, come altri congressi, i popoli quasi fossero branchi di pecore, ma ponga a fondamento delle sue deliberazioni il sentimento della giustizia, unica base su cui può mantenersi la pace.

Se questo non è possibile — e lo temo — venga la guerra. Sarà lo scoppio del tumore, e sarà sempre meno peggio di quella cancrena che è la pace armata.

Scipio Sighele.

CRONACA DI ROMA

In Prefettura. — Stamane il marchese De Seta ha fatto la consegna degli uffici al cav. Faltaccio, consigliere di Prefettura. Ha ricevuto i capi d'ufficio e ha diretto alle autorità della provincia una circolare di congedo. Egli partirà domattina per Napoli, diretto a Palermo sua nuova destinazione.

Il nuovo prefetto comm. Serrao è atteso a Roma domani.

Giunta comunale. — Alle 6, stasera, si è riunita la Giunta comunale per discutere e deliberare, fra l'altro, sulla nota convenzione tra Comune e Banca d'Italia per la liquidazione di antiche vertenze e la esecuzione di nuovi lavori edilizi; e sulla quale, come già annunciammo, meno poche modificazioni di dettaglio, si è già favorevolmente pronunciata la Banca d'Italia.

A quanto sappiamo la Giunta sarà in massima favorevole.

Il furto di 50,000 lire in via de' Giubbonari. — Ancora dura l'eco della rapina di ieri a piazza Navona, che vien notizia d'un altro grosso furto commesso stanotte nell'oreficeria del signor Salvatore Parisi in via de' Giubbonari.

Il signor Parisi è proprietario della casa di faccia al Monte di Pietà, un grande isolato che è limitato della via del Monte, dell'Arco del Monte, di piazza del Monte e della via de' Giubbonari. Quivi egli ha da quattro anni un negozio ben avviato da orefice alle botteghe segnate ai numeri 34 e 35. La sua abitazione è al primo piano sopra il negozio, al quale egli accede per una scaletta interna.

Stanotte alle 3 e una guardia notturna passando per via de' Giubbonari s'accorse che una delle imposte della oreficeria Parsi era socchiusa; si diede allora a chiamar forte: — Signor Parsi, signor Parsi. S'affacciò un inquilino, il sig. Giovanni Novelli, che sta di sopra, chiedendo:

— Che c'è?

— L'oreficeria è aperta — fece la guardia.

Chiamarono di nuovo il Parsi che finalmente si svegliò, e, informato della cosa, s'affrettò a scendere in negozio con la moglie Luisa e sua figlia Eloisa, che recavano dei lumi.

Quale spettacolo! Il banco era pieno di astucci vuoti delle loro gioie; le vetrine aperte e completamente svaligiate; in tutto il negozio non v'era più un oggetto d'oro. Non erano rimaste intatte che le vetrine contenenti delle posate ed altri oggetti d'argento, di corallo, insomma la roba di minor valore.

Si può meglio immaginare che descrivere le grida del vecchio Parsi e delle donne, che il Novelli cercava invano di calmare.

— M'hanno assassinato! — diceva il Parsi disperato. — M'hanno rubato tutti i miei guadagni di parecchi anni!

Questo furto somiglia all'altro commesso nell'oreficeria Armanni in piazza Colonna Traiana. I ladri sono entrati per mezzo di un buco ne' muro fatto da una bottega lì presso. Infatti attigua al negozio Parsi dalla parte di via dell'Arco del Monte è una bottega sfitta — dov'era prima l'antica farmacia Futignani — e dove ora su un cartello all'esterno si legge: *Cartoleria e merceria — prossima apertura.*

Di giorno questa bottega resta aperta perchè vi lavorano muratori e imbianchini.

I ladri, penetrati stanotte in questa bottega con una chiave falsa, hanno praticato con paletti e scalpelli un foro rotondo del diametro di 50 centimetri corrispondente alla retrobottega dell'oreficeria Parsi. Dal buco sono comodamente passati nell'oreficeria, e più che comodamente, compito il bottino, sono usciti, aprendo per di dentro e lasciando l'imposta aperta e quattro lunghi scalpelli che furono trovati per terra.

Avvisato del fatto il commissariato di Sant'Eustacchio, si è recato sul posto il delegato De Clemente il quale ha cominciato subito le indagini.

Curioso che nessuno abbia udito alcun rumore stanotte; eppure il lavoro dei ladri deve essere durato forse un paio d'ore, essendo il muro che essi hanno perforato della grossezza di circa 40 centimetri.

Il barbiere che sta accanto all'oreficeria ha detto solamente che verso mezzanotte e un quarto, rincasando, aveva scorto un individuo fermo all'angolo di via Giubbonari e via del Monte, come in sentinella. Appena vistolo, quel tale si allontanò.

Il furto, secondo i calcoli del Parsi, si fa ascendere a circa 50.000 lire.

Dalla questura sono stati interrogati e trattenuti gli operai Luigi Petroni, pittore, e Pio Porfiri, muratore, che lavoravano nella bottega sfitta.

Per il XX Settembre. — Iersera a via Borgo Vittorio n. 36 vi è stata un'adunanza di liberali, alla quale hanno partecipato l'on. Barzilai, il sig. Archimede Tranzi e parecchi studenti per prendere accordi, affine di festeggiare in Borgo il XX Settembre, 28° anniversario della caduta del potere temporale. Fu eletto presidente del Comitato il senatore Cucchi.

Si deliberò di imbandierare e illuminare il XX settembre le vie principali di Borgo, di dare un banchetto ai poveri e di recarsi a deporre due corone a Porta Pia ed al monumento di Garibaldi al Gianicolo.

Da notarsi, un grande e inesplicabile sfoggio di guardie di P. S. nei dintorni della casa dove l'adunanza si teneva. La qual cosa non si sa se qualificarla di inutile o di ridicola, trattandosi di buoni e bravi cittadini che stavano deliberando sui festeggiamenti per una festa nazionale. Ma pare che queste siano le occupazioni più importanti della polizia, mentre i ladri rubano allegramente in piazza Navona e in via dei Giubbonari.

Manovre di presidio. — Stamane a quattro chilometri da Pontemolle, sotto la direzione del generale Pedotti, ha avuto luogo una esercitazione di primo grado delle truppe del presidio.

Il partito *nero* era composto dei reggimenti di fanteria 11° e 12°, dal 5° bersaglieri; il partito *bianco* dal 69° e 70.o; entrambi appoggiati dall'artiglieria e dalla cavalleria.

L'esercitazione terminò con un assalto generale.

Le truppe a mezzogiorno fecero ritorno alle caserme.

Allo Sferisterio Sallustiano. — Ecco la prima partita impegnata per il giorno 1 settembre alle ore 5:

Beneficiata a favore dell'Educatorio Guido Baccelli.

Prima partita:

Rossi: Moggi, Nidiaci, Marini.

Turchini: Berardi, Mazzoni, Tarabelli.

Seconda partita:

Rossi: Gabri, Nidiaci, Busoni,

Turchini: Rossi, Mazzoni, Marini.

Riserva: Franchi.

Rammentiamo al pubblico che domani, giovedì, avranno luogo due grandi partite a beneficio dell'Educatorio Guido Baccelli.

Ai primi vincitori verranno donate due medaglie d'oro, ai secondi vincitori due medaglie d'argento.

La Camera di commercio comunica: — Il ministro di agricoltura avverte i commercianti quanto all'Ufficio d'informazioni commerciali, diretto, com'è noto, a favorire il commercio e l'esportazione coi paesi esteri, che per accordi intervenuti col ministro delle finanze, il servizio d'informazioni sarà particolarmente agevolato.

Le domande e le richieste trasmesse a detto Ufficio speciale possono scriversi su carta libera, esente da bollo; per ottenere risposta dall'Ufficio d'informazioni commerciali non fa d'uopo includere nella domanda i francobolli per la francatura della risposta stessa.

Una giovinetta che precipita da una loggia. — I coniugi Della Seta abitano al n. 3 di via degli Astalli. La loro figlia Rosina, di 28 anni, iersera stava prendendo il fresco sulla loggia, quando questa crollò improvvisamente, trascinando la povera signorina.

Al tonfo e alle disperate grida di lei accorsero i parenti e alcuni inquilini. Rosina, priva di sensi fu riportata in casa dove venne visitata dal dott. Ferraresi che si riservò di pronunciare un giudizio. La signorina aveva riportate varie contusioni per il corpo e probabile frattura del femore.

La rapina a piazza Navona. — Per la rapina patita dalla signora Buonocore a piazza Navona sono stati interrogati e ancora trattenuti in camera di sicurezza della sezione di Sant'Eustachio il portiere Ignazio Carboni e l'ex-portiere Domenico Bordoni.

Lo stato della signora Buonocore è soddisfacente.

Infanzia maltrattata. — Iersera alle 10 fu condotta all'ospedale di S. Antonio dalla madre Elvira e dal pubblicista Luigi Dubois, la bambina Benedetta Cairo, di 13 anni, abitante a Santa Maria Maggiore 141.

La ragazzina disse che suo padre Ernesto, tornato a casa ubbriaco, l'aveva senza ragione picchiata con una cinghia, producendole deboli ferite al dorso.

I sanitari di quell'ospedale la giudicarono guaribile in 8 giorni con riserva.

Arresto di un truffatore. — Quest'oggi nel suo ufficio di rappresentanze e commissioni alla Galleria Sciarra dal delegato Di Tarsia è stato arrestato il signor Vittorio Barbetti, di 35 anni, da Perugia, dietro querela di truffa.

Il Barbetti, con promesse d'impiego aveva truffato alcune persone tra le quali certo Gaetano Maville per la somma di 400 lire.

I concerti di stasera. — *In piazza Colonna.* — Programma dei pezzi di musica che il concerto comunale eseguirà dalle 9 alle 11:

1. Verdi, *Aroldo*, sinfonia — 2. Chopin, polacca, Op. 53 — 3. Wagner, marcia funebre di Sigfrido nel *Crepuscolo degli Dei* — 4. Puccini, *La Bohème*, fantasia — 5. Massenet, *Les Erynnies*, divertimento — 6. Rossini, *Guglielmo Tell*, passo a sei.

In piazza ... Programma dei pezzi di musica ... eseguirà dalle 9 alle 10 1/2:

1. Domergue, *Rabelaisienne*, marcia — 2. Verdi *Oberto, conte di San Bonifacio*, sinfonia — 3. Puccini, *Saffo*, finale secondo — 4. Verdi, *Trovatore*, reminiscenze — 5. Bonfaroni, *Delfina*, polka.

Cronaca del caldo. — Temperatura di oggi in Roma: massima 27.3 minima 15,9.

Nel resto d'Italia, ieri, nessuna temperatura massima superò i 30 gradi.

Bollettino meteorologico del 31 agosto.

In Europa: la pressione è bassa in Svezia e Norvegia, 750 a Christiansud, Stoccolma, sempre elevata al Golfo Biscaglio 769.

In Italia. — Nelle ultime 24 ore il barometro è ovunque aumentato specialmente nel Centro e al Sud fino otto mill.; temperatura diminuita nell'Italia meridionale, qualche pioggia all'estremo Sud e in Sicilia.

Stamane cielo nuvoloso o coperto nell'Adriatico inferiore e in Sicilia, sereno altrove.

Barometro: 765 millimetri a Belluno e Domodossola; 763 a Lecce, Napoli e Palermo; 762 a Catania.

Probabilità. — Venti deboli e freschi specialmente settentrionali, cielo vario al Sud, sereno altrove.

Roma — Barometro a mezzodì: 763.5 — Umidità relativa 38; assoluta 6.23 — Vento a mezzodì: N debolissimo — Stato del cielo: sereno.

Una gratissima sorpresa ha oggi avuto l'Istituto Kinesiterapico di Roma ricevendo la visita di S. E. il ministro Fortis il quale accompagnato dal colonnello Galliani si è intrattenuto nei vasti locali dell'Istituto ad ammirare le sale della ginnastica medico-meccanica e quelle dei diversi sistemi di massaggio. Ha quindi visitato la sezione di ortopedia e quelli d'elettroterapia, i bagni idroelettrici, ed ha assistito a degli esperimenti eseguiti coi Raggi Roentgen. S. E. nel partire ha espresso la sua più alta soddisfazione per lo scopo, il funzionamento e la proprietà con cui è tenuto l'Istituto.

Motrici locomobili, semilocomobili, semifisse, verticali e fisse, usuali o compound, Caldaie di qualsiasi tipo e per qualsiasi pressione ecc. Dirigersi *Ing. C. Malenchini e C., Firenze.*

Piccola Cronaca

PENSIONE SIGNORILE privata per malati nervosi e mentali al Gianicolo villa Sciarra, Autorizzazione governativa. Si curano anche i morfinisti. Risultati ottimi. Consulente on. prof. Bonfigli, direttore Manicomio. Dirigersi dott. cav. Ascenzi, Crociferi, 44 Bagni. *Non occorre nessuna formalità per l'ammissione.*

CATARRO INTESTINALE *acuto e cronico.* — Cura radicale. — Chi invia L. 10 alla farmacia Colombari Roma, riceverà franco porto medicinali ed istruzioni. — Guarigione garantita in brevissimo tempo.

D.r JONNA specialista pei bambini, via Palermo 73, dalle 12 1/2 alle 15.

PROF. PARISOTTI, oculista - Via Arenula, N. 97. Orario fino al 2 ottobre: Martedì-Giovedì-Sabato, 11 ant., 3 pom.

LA CALVIZIE precoce, la perdita dei capelli, la forfora e le malattie d'ogni specie dei peli e dei capelli guariscono prontamente colla *Tricogenina*. Effetto immancabile. L. 2 la bottiglia. Preparazione elegantissima. — Unico deposito: Farmacia internaz. Candioli, via Nazionale, 72-73, Roma.

Prof. PENSUTI Primario, Prof. Univ., specialista malattie digestione. - *Consultazioni* dalle 11 alle 13. Analisi di urina e di espettorati. Via Sudario (presso Argentina) N. 24. Telefono. *Fino a tutto settembre riceverà il solo giovedì.*

TEATRI

Teatri di Roma.

Stasera si darà al *Costanzi* l'acclamata commedia di Paolo Ferrari: *Le due Dame.* Lo spettacolo è in onore di Tarquinia Leigheb. — Domani si replicherà per l'ultima volta la *Reiveal!*

Al *Nazionale*, l'*Inviolabile* di Hennequin, segnerà l'ultima rappresentazione della compagnia Brignone-Montrezza.

Il teatro rimarrà chiuso per tutto il settembre. Per ottobre verrà la compagnia Ferrati-Russo, di cui fa parte la signora Carloni-Talli, e quindi la compagnia di operette Caligaris.

Domani si aprirà il teatro *Nuovo* per una serie di opere comiche. Si comincerà con l'opera sempre nuova del maestro Usiglio: *Le Educande di Sorrento.*

Ci telegrafano da Viterbo:

« Nel *Rigoletto* ha esordito, iersera, il baritono Riccardo Achilli, viterbese, che per la buona voce ed il canto corretto ottenne entusiastiche accoglienze dai concittadini che gremivano il teatro. »

Spettacoli del 31 agosto

Costanzi (ore 9). — Drammatica compagnia C. Leigheb-V. Reiter: *Le due Dame.*

Nazionale (ore 9). — Drammatica compagnia Brignone-Montrezza: *L'inviolabile.*

Eldorado (ore 9) Circo equestre Casali: Spettacolo variato.

Sferisterio Sallustiano (giuoco del pallone. — Tutti i giorni partita alle ore 5.15.

Circo Reale (ore 9) — Compagnia L. De Martino: *Mariquita.*

INFORMAZIONI

IL RE

Ci telegrafano da Aosta:

Il Re ritornò iersera al castello di Sarre dall'attendamento della Valsavaranche, fra i cui dirupi fece nei giorni scorsi le fortunate caccie.

Lo accompagna il conte Aghemo, il conte Brambilla e il colonnello Raimondi.

Nelle due ultime caccie favorite da un tempo magnifico si recò alla Pointe ed a Fenils. Quivi furono uccisi 29 stambecchi e due camosci.

Per le battute furono arruolati cinquantasei *batteurs.*

Il Re è di ottimo umore e gode una salute ed un vigore invidiabile.

Ad Aosta gli furono indirizzati parecchi e lunghi telegrammi, i quali molto probabilmente lo informarono della proposta russa sul disarmo.

Domani partirà direttamente per Monza.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Domani alle 5 si adunerà a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

L'ammiraglio Canevaro, ministro degli esteri, partito stamane da Leprese (Bagni), è atteso in Roma domani.

L'AMBASCIATORE ITALIANO A MADRID

Come successore del barone De Renzis nella carica di ambasciatore d'Italia presso la corte di Spagna, è designato il conte di Collobiano.

Il governo italiano ha chiesto ed ottenuto, per tale nomina, il gradimento della regina-reggente.

A PALAZZO BRASCHI

Il presidente del Consiglio e il sottosegretario agli interni hanno conferito oggi con il nuovo prefetto di Milano senatore Municchi.

L'INSEGNAMENTO AGRARIO nelle scuole

Il Comizio agrario di Palermo ha stabilito un breve corso di conferenze e di esercitazioni sperimentali di agricoltura a beneficio dei maestri elementari della provincia.

Altrettanto hanno deliberato di fare l'ufficio provinciale di agricoltura di Bologna, il Comizio agrario di Biella, il titolare della cattedra ambulante di agricoltura in Rovigo, l'Associazione agraria friulana che ha sede in Udine, il municipio di Spezia.

Il corso di conferenze che si tiene a Ripatransone fu ordinato d'accordo fra i ministeri dell'agricoltura e dell'istruzione.

I provveditori agli studi sono stati autorizzati a rilasciare certificati di frequenza ai maestri che avranno assistito ad un intero corso di conferenze e di esercitazioni.

— Il cav. Alessandro Raina, cede in perpetuo, con atto irrevocabile, l'uso e usufrutto di parte delle sue terre per l'insegnamento pratico dei primi elementi di agricoltura nelle scuole elementari di Beregazzo (Como).

— Il sindaco ed un assessore comunale di Vallelunga Pratameno, hanno messo a disposizione delle scuole due poderi di loro proprietà.

— Il municipio di Mantova ha aderito alla introduzione dell'insegnamento agrario nelle scuole elementari e si occupa degli analoghi provvedimenti.

— Il signor Alfonso Frisina, maestro elementare superiore in Delianova (Reggio Calabria), ha messo a disposizione del municipio un suo orto.

— Il comune di Velletri ha ceduto alla scuola rurale della borgata Lariano un conveniente tratto di terreno.

— Nelle scuole elementari di Amandola, Jome San Patrizio, Maltignano, Montappone (Ascoli Piceno) sarà introdotto col prossimo anno scolastico, l'insegnamento agrario.

— Il municipio di Quittengo (Novara) ha deliberato di assegnare un campicello a ciascuna scuola delle frazioni in cui il comune è diviso.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

De Marchi comm. Benedetto, presidente di sezione della Corte d'appello di Casale, collocato a riposo a sua domanda e nominato comm. nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Avellone cav. Giovanni Battista, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sassari, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Casale, è destinato a prestar servizio presso a procura generale della Corte d'appello di Torino.

NELLA R. MARINA

Al suo sbarco dalla *Curtatone* il sottoten. di vasc. Del Buono imbarcherà sul *S. Martino* invece dell'ufficiale di pari grado Granafei.

— I capitecnici principali di 3.a cl. nel personale civile tecnico della direzione delle costruzioni navali, Spalice e Maurel, sono promossi capitecnici principali di 2.a classe.

— *A. Vespucci*, giunto a Trapani il 30 — *Sicilia*, *Castelfidardo*, *Urania*, giunte a Porto S. Stefano il 30 — *Goito* giunto a Livorno il 30 — *Lauria*, partito da Napoli il 30 — *Etna*, giunto a Callao il 30 — *Bausan* giunto a Barbados il 30 — *Tevere*, giunto a Spezia il 30 — *Re Umberto*, partito da Spezia il 30 — *Scilla*, arrivato a Bari il 30 — *M. Pia*, giunta a Porto S. Stefano il 30 — *Carlo Alberto*, *Piemonte* e *Calabria*, giunte a Curacao il 30 — *Flavio Gioia*, giunta al Pireo il 30.

— Proveniente da Portoferraio è giunto a Trapani l'incrociatore *Amerigo Vespucci* con cento allievi dell'Accademia Navale.

La squadra attiva a Livorno

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 31, ore 4,17 pomerid. — *(edi).* Si preparano feste, serate e ricevimenti in onore della nostra squadra attiva, giunta iersera, secondo vi telegrafai, e ancoratasi fuori del Molo Nuovo.

Parte dei marinai scese iersera a terra. Il maggiore entusiasmo è qui per la nave-ammiraglia *Lepanto*, che uscì da questo cantiere navale, e sorse e crebbe sotto gli occhi dei livornesi.

Stasera, serata di gala all'*Eden* in onore della squadra — e pure all'*Eden*, domani alle 5 pom. grande accademia di scherma, con intervento dell'ufficialità della squadra e di queste autorità civili e militari.

Si misureranno noti maestri e dilettanti.

LIVORNO, 31, ore 5,25 pomeridiane — *(edi.)* Queste autorità hanno visitato oggi il comandante della squadra ammiraglio Morin, che, pare, si tratterrà qui per varii giorni.

Iersera la corazzata *Sardegna* diede saggio di abbaglianti proiezioni verso la città per mezzo dei suoi potenti riflettori elettrici. Il pubblico sarà forse ammesso domani a visitare la squadra.

In onore dei graditissimi ospiti si darà domani sera uno spettacolo straordinario al *Politeama* con la *Bohème*.

Nella stessa serata si terrà una festa popolare in mare con serenate, bengala, ecc.

La revisione del processo Dreyfus

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 31, ore 4 pomer. — *(Jacopo).* I ministri, dopo aver tenuto questa mattina una lunga seduta, sono ancora radunati adesso per discutere intorno alla nuova fase in cui è entrata la questione Dreyfus.

Le risoluzioni importantissime che vi saranno prese sono aspettate con grandissima ansia.

A quando si afferma Cavaignac è ora deciso di andare in fondo per scoprire tutta la verità, qualunque sia lo scandalo che ne possa derivare, e gli vengono attribuiti i più audaci divisamenti.

Intanto si parla delle dimissioni di parecchi ufficiali superiori.

Ore 4,50 pom. (urgenza).

Il Consiglio dei ministri avrebbe deciso a grande maggioranza che oramai la revisione del processo Dreyfus si impone.

Una comunicazione ufficiale in questo senso verrebbe pubblicata questa sera.

Intanto, come era prevedibile, la *Patrie* e il *Jour* difendono indirettamente Henry sostenendo ch'egli ha voluto semplicemente mettere fine alla agitazione che travaglia la patria senza rendersi esatto conto della disonestà dell'atto che compiva.

Il deputato Giraud interpellerà Cavaignac intorno alle misure che intende prendere in proposito.

L'agitazione di cui è in preda Parigi è indescrivibile.

Durante l'armistizio

(Nostri telegr. part.)

Il governatore delle Filippine

MANILLA, 31. — Rios si è proclamato governatore generale delle Filippine ed ha invitato gli spagnuoli a raggrupparsi attorno a lui.

Il generale Merritt è partito per Parigi.

Crisi a Washington?

NEW YORK, 31, ore 1,30 pom. — *(A.Z.)* Continuano le accuse del generale Miles contro Alzer, la cui posizione nel ministero diventa critica.

Un naufragio!

LONDRA, 31. — Si dice sotto riserva che tre piroscafi, i quali trasportavano 900 spagnuoli da Mindanao, siano naufragati.

Minaccia di pronunciamento

LAS PALMAS, 31. — Il generale Weyler, in un colloquio, ha detto che egli si porrà alla testa delle masse, onde lottare per la salvezza della patria.

La marcia su Omdurman

Le forze anglo-egiziane — Un'ipotesi — L'avanzata

(Nostro telegr. part.)

LONDRA, 31, ore 11,48 ant. — *(Emme).* Il corpo del Sirdar, che marcia su Omdurman, è composto di sei brigate, due inglesi e quattro indigene.

Le brigate inglesi sono così composte: La prima, comandata dal generale di brigata Mauchope, è formata dal 1° battaglione Cameron-Higlanders sotto gli ordini del tenente-colonnello Money; dal 1° battaglione Seaforth-Highlanders sotto gli ordini del tenente-colonnello Murray; dal 1° battaglione del reggimento Lincolnshire sotto gli ordini del tenente-colonnello Lowth; dal 1° battaglione del reggimento Warwickshire sotto gli ordini del tenente-colonnello Forbes.

La seconda brigata, comandata dal generale Lyttiler, è così composto: 1° battaglione delle guardie-granatieri tenente-colonnello Ricardo; 2 battaglione della brigata Rifle, colonnello Hovard; 1° battaglione fucilieri del Northumberland, tenente-colonnello Money; 2° battaglione dei fucilieri del Lancashire tenente-colonnello Calleirzward.

La forza di ogni battaglione è di 900 uomini.

Fanno parte inoltre del contingente inglese: il 21° lancieri con 500 sciabole, comandato dal tenente-colonnello Martin; il 32° reale artiglieria, batteria di campagna, comandata dal maggiore Williams; il 37° reale artiglieria, batteria di campagna, comandata dal maggiore Ebrulie; la batteria Blowitzer con due cannoni Armstrong; un distaccamento dei reali fucilieri irlandesi con due cannoni Maxim.

Il maggior generale Gatacre ha il comando in capo, sotto il sirdar, del contingente inglese.

Le brigate indigene ammontano a 15 mila uomini, comandati dal maggior generale Huiter. Ne fanno parte uomini di fanteria egiziana e sudanese, con forte nerbo di cavalleria, alcune batterie servite da artiglieri indigeni. La prima brigata è comandata dal tenente colonnello Macdonald, la seconda dal tenente colonnello Maxwell, la terza dal tenente colonnello Lewis, la quarta dal tenente colonnello Collison.

Ogni brigata inglese ha 350 camelli da trasporto; ogni brigata indigena ne ha 170.

Le forze del califfo si calcola che ammontino a circa 50 mila uomini.

L'esploratore belga Chalhen, intervistato, ha manifestato l'opinione che i dervisci, qualora sconfitti ad Omdurman, tenteranno di rifugiarsi verso il sud.

Essi potrebbero tentare di risalire il Nilo coi vecchi battelli presi agli egiziani; ma sarebbero fermati dal forte belga di Reyaf.

Più difficile sarebbe ancora la fuga per terra, traverso la terra degli Scilluk e dei Dankal, nemici ereditari dei dervisci, che li massacrerebbero.

Più probabile è che essi tentino di rifugiarsi nel Kordofan e nel Darfur.

Ore 1,30 pom.

L'esercito anglo-egiziano si trova ormai a contatto del nemico.

Ieri il maggiore Stuart Wortley catturò un battello carico di grano, facendo cinque prigionieri.

L'intero corpo è accampato ad Seg el-Talb a venticinque miglia da Cartum e a dodici da Cherreri.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* dice che il Califfa ha collocato alcune torpedini nel Nilo, ma ritiene che esse riusciranno innocue.

Per le feste di Mosca

MOSCA, 31. — In occasione delle feste commemorative di Alessandro II e di Alessandro III, lo czar ha ricevuto gli omaggi di una numerosa deputazione di rappresentanti della nobiltà moscovita e delle popolazioni rurali delle provincie asiatiche, nonchè dei Cavalieri dell'ordine di San Giorgio.

Intrattenendosi in particolar modo colla deputazione delle dame di Mosca, lo czar espresse il rammarico dell'imperatrice madre di non potersi trovar presente alle feste, perchè impeditane da circostanze di famiglia.

Le feste olandesi

AMSTERDAM, 31. — Il *Giornale Ufficiale*, in un'edizione straordinaria, pubblica un proclama della regina Guglielmina, controfirmato da tutti i ministri.

S. M. ringrazia il popolo dell'amore e della devozione che ebbe per essa fin dalla sua infanzia; esprime la sua gratitudine verso la regina-reggente per l'esempio datole, e dichiara che manterrà rispettati il nome e la bandiera neerlandesi.

S. M. conclude invocando l'aiuto di Dio.

Oggi nelle chiese di tutti i culti vi furono solenni servizi religiosi per la regina Guglielmina.

L'AJA, 31. — La regina Guglielmina e la regina madre hanno assistito ad un servizio religioso nella Grande Chiesa. Il predicatore di Corte pronunziò un discorso.

Un servizio religioso fu pure celebrato nella chiesa cattolica e v'intervennero l'Internunzio pontificio, monsignor Tarnassi, il ministro plenipotenziario d'Italia, conte Zannini, ed il ministro plenipotenziario d'Austria-Ungheria, Okolicsanyi.

La questione della Giammaica

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 31, ore 10,30 antim. — *(Emme.)* Il senatore Davis, intervistato a proposito della questione della Giammaica, ha dichiarato che gli Stati Uniti non farebbero nulla contro l'Inghilterra, e che l'annessione dell'isola e di altre simili colonie non potrebbe aver luogo che mediante negoziati col governo inglese.

Il Congresso Sionista di Basilea

(Nostro telegramma particolare)

BASILEA, 31, ore 12,55 mer. — Dopo una lunga e laboriosa discussione, durata tutta la notte — e sparsa di scene tumultuose, provocate, dicesi, da delegati appartenenti al socialismo — il Congresso approvò la fondazione definitiva della Banca coloniale col capitale di 50 milioni, e regolò le questioni della colonizzazione, della coltura, dell'organizzazione.

Il Congresso venne chiuso alle 4 del mattino, dopo un discorso del presidente onorario svizzero.

Le acclamazioni entusiaste dell'assemblea durarono parecchi minuti.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Il mutamento sensibile di opinione avvenuto ieri nei mercati finanziari intorno alle conseguenze della proposta dello czar, si è accentuato, specie di fronte alla manifestazione della stampa inglese e francese. E come se ciò non bastasse il mercato di Parigi è stato profondamente impressionato dalla confessione e dall'arresto del colonnello Henry, che mette la questione Dreyfus in termini veramente disastrosi per il governo della Repubblica.

Per quel costante contraccolpo, che obbliga il nostro titolo a dividere anche gli effetti di eventi che meno ci riguardano, la Rendita Italiana esordì a Parigi a 92.45, cioè in ulteriore reazione sui corsi di ieri. Oggi siamo ritornati all'antico; si è sostenuta la Rendita a discapito del cambio che è salito a 107.72.

Il mercato non è rimasto indifferente a questo movimento. Le azioni della Banca d'Italia a 934. Il Credito Italiano 556. La Banca Commerciale 632. Il Fondiario 500. I valori ferroviari pure meno fermi. Meridionali 725. Mediterranee 525. Le azioni della Navigazione 420. Le Raffinerie 393.

Nei valori locali si è avuto un buon contegno. Condotte 255 — Gaz 754 — Molini 144 1/2 — Metallurgiche 169 — Ferriere 131 — Omnibus, abbastanza animati, a 392 — Acciaierie 740 — Banca di Roma 163 — Risanamento 33 1/2.

Vi è stata nella nostra Borsa domande di Obbligazioni del Comune di Ancona: pare che sia vicina la sistemazione dei debiti di quel Comune.

Parigi. 30 agosto 1898

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	— —	101 75
Id. 3 % perp.	103 22	103 35
Id. 3 1/2	106 —	106 —
Rendita italiana 5 %	92 45	92 57
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	— —	110 1/16
Rendita Turca (nuova)	23 02	23 22
Banca di Parigi	— —	954 —
Egiziano 4 %	— —	110 50
Rend. Spag. ester. nuova	40 85	41 50
Banca di Sconto	— —	— —
Banca Ottomana	— —	552 —
Azioni Suez	— —	3690 —
Meridionali a termine	— —	670 —
Rendita Portoghese	20 25	20 35
Rendita Russa 3 %	— —	96 80
Banca di Francia	— —	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero dal 1 settembre 1898)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 107,65

Vini. — Sostenuti con affari poco attivi. A Gallipoli le poche rimanenze si vendono da L. 22 a 23 all'ettolitro in cantina. Le uve vengono trattate da L. 10.50 a 11.25 il quintale sul posto. I mosti si trattano intorno a L. 26 la salma di litri 171 sul posto.

A Genova i vini nuovi di Gallipoli vengono offerti a L. 32 l'ettolitro, ma non trovano applicanti a così alto prezzo.

A Foggia i vini neri vecchi si vendono da 18 a 20 lire l'ettolitro.

A Bologna i vini mercantili si vendono da L. 25 a 30 l'ettolitro. I vini superiori non si cedono a meno di 40-45 lire.

Metalli — Rame e ottone in sostegno; piombo debole; debole pure lo stagno; sostenuti lo zinco, le lamiere e i tubi di ferro.

A Milano si quota:

Rame in pani atti al maglio L. 152 a 155; barre 195; lastre ricotte 195; lastre lucide dure 205; filo crudo e ricotto 200 a 205; tubi saldati rossi 230.

Ottone in lastre estere prima scelta L. 183; nazionali 172 a 175; filo n. 4 e più 127 a 133; tubi saldati 230 a 235; verghe da mill. 5 e più 165 a 170.

Piombo in pani prima fusione L. 40,50 a 41,50; tubi e lamiere 44 a 45.

Stagno in pani stretto e agnello L. 215 a 220; puro in verghe 225 a 230.

Zinco in pani prima fusione marca primaria L. 59 a 60.

Tubi di ferro per gas e acqua nazionali L. 43 a 44; esteri 49 a 50.

Lamiere zincate n. 20 L. 39 a 40.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

Mancato ai vivi ieri 30, in Anticoli il

Cav. Adolfo Giannattasio

Ispettore al Ministero dell'Interno

l'addolorata famiglia ne dà il presente avviso ai parenti lontani ed agli amici.

PIEDIGROTTA-RICORDI ANNO III

Nella prima settimana di settembre saranno pubblicati **due importantissimi numeri di occasione** al prezzo di cent. **30** ciascuno, di **48 pagine**, contenenti le nuove canzoni di Piedigrotta, di Costa, Valente, Gambardella, Di Capua, oltre poesie e prose dei più noti scrittori e illustrazioni.

Dirigere le commissioni a **G. Ricordi e C.** Galleria Umberto I, 3 e 4, Napoli, nonchè alle succursali della Ditta Ricordi a Milano, Roma, Palermo, Parigi, Londra, e a tutte le edicole del regno. 8463 N

La SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO, *Milano, Via Pasquirolo, N. 11, spedisce* gratis *a semplice richiesta il* Catalogo Generale illustrato *di tutte le sue pubblicazioni.*



La PENNA SERBATOIO è una recentissima invenzione utilissima agli impiegati, ad avvocati, notai, ingegneri, ragionieri, commercianti, a tutti coloro insomma cui reca disturbo il dover intingere trenta volte la penna per scrivere una pagina.

La **PENNA SERBATOIO** di finissimo acciaio temprato, elastica, si presta alla più bella calligrafia, mantiene l'inchiostro per oltre 20 minuti, si adatta ad ogni porta penne, dura dieci volte più di qualunque altra penna inglese perchè inossidabile.

Astuccio di metallo con 10 penne lire 0.60.

Scatola con 100 penne L. 5 franco di porto.

Vendita alla Cartoleria Esquilino Via P. Umberto n. 58-60, Roma. 8505 R

PROVA ELOQUENTE

La prova più eloquente dell'efficacia straordinaria dell'acqua minerale **FIUGGI** contro la uricemia (renella, calcoli vescicali e renali, depositi urici nelle articolazioni e nei tessuti) sta nell'aumento progressivo del suo consumo e nelle spontanee manifestazioni di contento dei sofferenti.

TOSSE ASININA

Il sottoscritto, avendo fatto uso del **Sciroppo Negri** in un caso ribelle di tosse dei suoi bambini, ne ritrasse buonissimi risultati, tanto d'avere iniziato ad usarlo altre persone, raccomandandolo come il rimedio più pronto e più efficace.

Giovanni Colombo.

Locate Varesino, 10 ottobre 1896.

PEPTONE DI CARNE della Compagnia Liebig

CERTIFICATO

concesso dall'Ill.mo sig. Comm. Prof. Guido Baccelli Medico cons. di S. M. il Re, Ministro della P. I.

R. UNIVERSITÀ DI ROMA
Clinica Medica

Roma, *14 novembre 1896*

Spett. **Compagnia Liebig - Londra.**

Apprestare le sostanze utili alla nutrizione, che sono contenute nella carne, in forma già solubile e in modo che una dose sufficiente sia contenuta in piccolo volume e riesca piacevole al gusto è un postulato terapeutico. Esso vale per quelle condizioni morbose, in cui le infezioni progresse, l'esaurimento nervoso o il depauperamento organico abbiano fatto languire le funzioni gastro-intestinali e vi sia urgente necessità di rialzare le forze.

Con queste indicazioni generali da molto tempo mi servo del **Peptone di Carne** preparato dalla **Compagnia Liebig**, sia nella mia clinica sia nella mia pratica privata.

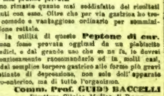
Sono rimasto quanto mai soddisfatto dei risultati ottenuti con esso. Oltre che per via gastrica ho trovato comodo e vantaggioso ordinario per somministrazione rettale.

Se la utilità di questo **Peptone di carne** non fosse provata oggimai da un plebiscito di medici, e dal grande uso che se ne fa, io dovrei coscienziosamente raccomandarlo ed in molti casi, cioè dal semplice torpore gastrico alle forme più gravi ed ostinate di depressione, non solo dell'apparato gastro-enterico, ma di tutto l'organismo.

Comm. Prof. GUIDO BACCELLI
Direttore Clinica Medica di Roma

Fornace GREGORJ — TREVISO
MATTONI SMALTATI a COLORI (brevettati)

ISTITUTO DENTISTICO



OSWALD
Dentista

Denti e Dentiere, Cura della bocca, Otturazioni, ecc., a prezzi modici. — Tariffa esposta in Gabinetto.

ROMA, S. Maria in Via, 49

MUNICIPIO DI MADDALENA

Avviso d'asta a termini ridotti

Ad ore 10 del giorno 5 venturo settembre, si terrà in questo ufficio comunale asta a schede segrete per l'appalto dazio consumo e tasse macello e sosta bestiame, posteggio, banchi e suolo mercato per anni 4 dal verbale di consegna in conformità a nuovo Capitolato e tariffe approvate e visibili in segreteria nelle ore d'ufficio.

Le schede in plico, ben sugellate redatte in carta da lira una e con l'offerta scritta in tutte lettere, dovranno pervenire al presidente dell'asta anche a mezzo della posta a rischio e pericolo del mittente, accompagnate da quitanza di deposito in lire 13,300 in numerario o rendita italiana al portatore, a mani del cassiere comunale e certificati di cittadinanza italiana, penalità e moralità, gli ultimi di recente data.

Le spese d'asta sono a carico del deliberatario.

Con altro avviso si indicheranno giorno ed ora per scadenza di miglioria.

Maddalena, 23 agosto 1898.

Il R. Commissario
G. Valeri.

Cacciatori!



troverete i migliori fucili da caccia con portata e concentrazione massima a prezzi ridotti presso **FERD. DRISSEN** ingegnere e fabbricante d'armi a **LIEGI**, Belgio. Privativa delle celebri canne **Heuse-Lemoine.**

Catalogo istruttivo gratis. 6449

IMPIEGHI Abbonatevi all'*Avvisatore degli impieghi* (Anno XXIII). E' il solo giornale meglio informato. Ha corrispondenti in tutte le provincie. Anno L. 4. Spedire Ufficio Cilla, Roma.

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell'illustre Comm. Prof. **Vanzetti** Proprietà ... Chimica - Farmacia ... VERONA

... *LIRE UNA con istruzione ovunque.* FRANCA ...

VIRILITÀ-NEURASTENIA

Nell'interesse dei lettori, pubblichiamo con piacere il seguente attestato:

Treviso, 9 luglio '98.

Sigg. Lombardi e Contardi — Napoli.

Sento il dovere ed il bisogno di esprimervi la mia riconoscenza, avendo con la cura da voi inviatami ricuperate in sì breve periodo di tempo *interamente le mie forze*, ed io stesso sono meravigliato, non avendo mai sperato tanto. Vi rendo quindi le dovute grazie e col solito mezzo, pregovi spedirmi un'altra bottiglia di Generatore, che ben tale si può chiamare. Con la più sentita stima vi riverisco. — *O... P...*

Debbono alla fine persuadersi tutti gl'impostori che solo la cura Lombardi e Contardi fatta coi Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore guarisce l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la neurastenia, l'indebolimento di memoria, la paralisi, le lente e stentate digestioni, ecc. Gli attestati spontanei e lusinghieri dei guariti sono la migliore prova dell'efficacia.

La cura completa (4 Rig.; fl. 60 Gr. stric.) costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

— Lo specialista Dottor Muller in un recente discorso tenuto a Monaco, dette la spiegazione scientifica della grande efficacia della cura, perchè il ferro, il fosforo ed il manganese di cui è costituito il Rigeneratore, passano direttamente nel sangue, quindi la cura può farsi anche di estate.

PARAFULMINI Vedi avviso in quarta pagina.

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTEPIN

Propr. letter. della Tribuna *- Riproduzione interdetta*

Una delle giovani in capelli che abbiamo segnalato, disse alla compagna:

— Vi garantisco che questo è perfettamente ciò che il padrone ci ha raccomandato di acquistare per modelli. Del resto me ne vado ad assicurare...

Poi, rivolgendosi all'orticoltore, chiese:

— Queste due proprietà sono proprio una *Rosina Vilmorin* e una *Maria Boutreux?*

— Sì, signora.

— Quanto ognuna?

— Io sono occupato qui, signora... Rivolgetevi alla mia venditrice che si occupa specialmente di quest'articolo.

E fece:

— Signorina Bernard, rispondete, vi prego, a queste signore che si informano dei crisantemi.

Le due donne si diressero verso la giovane loro indicata, e non appena la ebbero guardata i loro volti manifestarono un improvviso stupore.

Gabriella si era voltata dalla loro parte alla voce del padrone e uno stupore misto a spavento si dipinse sui suoi lineamenti.

Aveva riconosciuto due fioriste del laboratorio della via di Abonkir ove era stata come apprendista, e una di esse era la Maria, quella velenosa creatura che le aveva messo tanto ferocemente sotto gli occhi l'articolo del giornale che annunciava l'arresto dei pretesi assassini del conte di Lagarde e dava i loro nomi.

Ella comprese subito qual risultato tremendo poteva avere per lei quell'incontro fortuito.

L'effetto non si fece aspettare.

— Non ho le traveggole! - esclamò Maria. - E' Gabriella Remy...

Udendo il nome di Remy, Cornu voltò il capo ed ascoltò.

Maria proseguì con un sibilo viperino:

— Ebbene, che cosa fate, la Remy, siete sorda? Il vostro padrone vi ha ordinato di occuparvi di noi e voi restate piantata lì come un palo.

Gabriella, livida, tremante, non era in grado di pronunciare una parola.

— Parliamo a voi! - proseguì la perversa operaia, che godeva dello spavento prodotto dalla sua vista sulla sua antica compagna di laboratorio. E' inutile guardarmi con due occhi che mi ucciderebbero se fossero colpi di pistola. Avete un bel cangiar nome, sapete bene che io vi conosco...

Gabriella aveva ripigliato possesso di sè.

— Ah, disgraziata! disgraziata! - fece ella, avanzandosi su di lei. - Andatevene!... Andatevene!...

Avanti al lampo di quelli occhi, avanti a quel gesto minaccioso, Maria fece un passo indietro.

— Voi osate minacciarmi! Osate scacciarmi di qui! - esclamò con voce sibilante.

I passanti si fermavano, i curiosi si affollavano e le venditrici di fiori titolari delle botteghe vicine lasciavano i loro posti per vedere dappresso quel che accadeva.

In quel gruppo che ingrossava sempre più erano apparsi il Bamboccione e la Scoiattola.

— Vediamo... vediamo... che cosa c'è? - chiese Cornu avvicinandosi.

— C'è che la vostra venditrice è insolente coi clienti - replicò con rabbia l'operaia di via Aboukir - e che voi dovreste cercare di sapere chi impiegate, affinchè l'onesta gente non si trovi in contatto con gente di tal sorte!

Gabriella sentiva che la follia le invadeva il cervello.

Ella balbettò:

— Ma che cosa dunque vi ho fatto io perchè cerchiate di nuocermi così?...

Invece di rispondere alla domanda, Maria sghignazzò scrollando le spalle:

— Ehi, zitta, zitta che ne ho abbastanza. Vuoi tacere sì o no, figlia di assassino?...

Un mormorio corse nella folla.

— Per grazia, per pietà, tacete! - supplicò Gabriella, disperata, con le mani giunte.

— Tacere?... Questo poi no!... Non ci vorrebbe altro!... Bisogna che tutti ti conoscano, il tuo padrone come gli altri, Gabriella Remy, figlia del ghigliottinato della Roquette!

La Scoiattola scansò la folla, irresistibilmente, e d'un salto si slanciò sopra Maria.

— Ah, canaglia, canaglia! - esclamò ella mettendole i pugni chiusi sotto il mento, con più energia che distinzione - Che cosa vi ha fatto questa creatura perchè la torturiate così?...

— Quel che mi ha fatto? - replicò Maria - Ve lo dirò subito. Ella passava il suo tempo ad umiliarmi al laboratorio con le sue grandi arie e con la sua faccia da Santarellina... Io la detestavo e adesso piglio la mia rivincita.

La Scoiattola, esasperata, le andò incontro e la respinse, lanciandole in faccia queste parole:

— Vattene, vipera! Vattene canaglia!... Fila presto o ti strangolo!...

Il volto e la voce di Modesta Pierrelay esprimevano una tale fermezza che Maria, non meno vile che cattiva, non osò rispondere nessuna insolenza, e girato il tacco si perdè con l'altra operaia fra la massa dei curiosi.

Ma il male era fatto.

La bottega dell'orticoltore Cornu diveniva il punto di mira di tutti gli sguardi, lo scopo di tutti i sarcasmi, e le venditrici del mercato si distinguevano fra le più aggressive.

Si udivano incrociarsi queste frasi:

— Impiegare la figlia di un assassino!...

— Di un ghigliottinato!...

— Darci per vicina e compagna una ragazza di tal sorta!...

— E' una vergogna!...

— Bisognerebbe ricorrere al commissariato!...

— Una casa che si rispetta!...

— Ciò può fare torto al mercato!

— Bisogna reclamare!...

L'orticoltore Cornu perdeva letteralmente la testa.

Egli si rendeva conto dell'effetto disastroso che avrebbe prodotto sulla sua clientela il deplorevole e scandaloso incidente.

La folla diveniva sempre più chiassosa.

Dei fischi si elevavano da ogni dove.

Non potendone più, affranta dalla vergogna, l'infelice Gabriella era svenuta.

Roberto Dauphin e Modesta si erano aperti un varco fino a lei.

Modesta la sorreggeva con le sue braccia.

— Presto, presto, mio caro, corri a prendere una vettura! - disse ella a Roberto. - Potrebbe morirne la povera creatura...

Il Bamboccione si mise a correre verso il *quai.*

— Voi la conoscete? - chiese l'orticultore alla Scoiattola, che rispose:

— Sì, signore, e la ricondurremo in casa sua.

— Ciò che quella ragazza ha detto di lei è vero?...

Negare assolutamente era impossibile.

La verità avrebbe finito sempre al sapersi.

Modesta si contentò di mormorare:

— Ah, vi sono dei miseri che possono portare alla la testa!...

In quel momento il Bamboccione tornava con un *fiacre.*

— Portatela via presto!... - gridò Cornu. - Che scompaia da qui!...

— Ehi, borghese, un po' di pietà... - disse Roberto Dauphin. - Forsechè avete da rimproverare qualche cosa a quella povera giovane.

L'orticoltore non rispose.

Si vergognava quasi della ingratitudine sua, ma egli non badava che all'interesse.

Malgrado il suo imberbe volto e le sue spalle strette, il Bamboccione era vigoroso.

Egli prese la giovane fra le braccia e la trasportò fino alla vettura.

Modesta si pose al suo fianco.

Roberto Dauphin si arrampicò a cassetto vicino al cocchiere al quale disse a bassa voce:

— Via Leregrattier, num. 11-bis.

Il *fiacre* si allontanò, inseguito dai fischi dei venditori, dei facchini, dei commissionari, gelosi della prosperità dell'orticoltore Cornu, e felici per conseguenza di un incidente che poteva e doveva causargli un notevole pregiudizio.

Allorchè si presenta l'occasione alla specie umana di manifestare i suoi istinti bestiali, essa non dà un bello spettacolo di sè!...

La sublime massima del Cristo: *Amatevi gli uni gli altri!* - gli uomini l'hanno tradotta così: *Divoratevi reciprocamente!...*

E si divorano.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) **Tariffa delle inserzioni:** Avvisi economici non commerc. Cent. 5 la parola – Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 – Annunzi di 4ª pag. Cent. 30 la linea – Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea – Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7).

PARAFULMINI
Asta ferro m. 4 1/2 L. 13,50
Collarino di bronzo » 2,50
Punta rame alta cm 50 » 2,50
Corda rame a 8 fili al m. » 0,90
Piastra di rame 30×30 » 5,00
Tariffe gratis – Forniture e impianti — G. e C. F.lli DALLE DOLLE, fabbricanti di apparati elettrici, fornitori dello Stato e delle ferrovie, Roma, via Due Macelli, 10 e 11.

UTILE A TUTTI
Tutte le persone che hanno provato i bagni salso-jodici, le docce, la cura elettrica quell... così pericolosa per l'apparato digerente del joduro e bromuro, i glicerofosfati, emulsionati, le polveri ed altre cure per le MALATTIE NERVOSE E DI ESAURIMENTO ricorrono tutti alla **Python**, essendo sicuri di trovarne giovamento e pronta guarigione, anche nei casi di infezione e debolezza del sangue.
La cura della *Python* ha poi il vantaggio di essere esterna facile comoda ed economica. Un mese all'anno questa cura è utile a tutti. L'opuscolo spiegativo viene spedito gratis a chi manda il proprio indirizzo all'
Anglo-American Stores
Milano Via Monte Napoleone, 23.

ECONOMICI
Ogni parola Centesimi 5 — Minimum L. 1

Disponibile posto cassiere, retribuzione mensile di L. 200, verso cauzione di L. 40000, fruttifere. Scrivere S. 139, fermo posta, Roma. c8490

Cambierei diversi bellissimi poderi siti in Toscana, posizione saluberrima e splendida casa di villeggiatura, con case di rendita poste in una grande città d'Italia. Scrivere: G. Magni, Arezzo.

Rappresentanti e viaggiatori provvigione, cercansi Cassa Federale (Pensioni: dopo quinquennio, decennio, quindicennio, ecc. Pagamento mensile: c 13 a 1900). Amministratore: Costa, Riposto. 8393 N

Industria elettrica avviatissima occorrono subito lir 6000 per maggior sviluppo, restituzione lire 150 mensili garantito in contratti decennali registrati. Buonissimo interesse. — Scrivere: c 12813 in Haasenstein e Vogler, Milano. 8353 M

Signorina, già istitutrice, distinta famiglia, maestra normale superiore, insegnante di lingua francese, lavori femminili, cerca posto istitutrice presso buona famiglia, istituto. Scrivere: Jeanne Bisly, posta, Aosta. 8358 M

Da vendersi in Grottaferrata tre case, una delle quali con amena area riducibile a giardino. Per le trattative rivolgersi in Roma presso il notaio Monti in via Uffici del Vicario, N. 32 ed in Grottaferrata presso l'ingegnere Giusti. c8346

Primaria casa vinicola Palermo; cerca ottimo enologo. Offerte: A. 785 C., fermo posta, Palermo. 8393 N

Giovane ragioniere di buona famiglia, pratico del commercio oreficeria, cerca appoggiarsi in qualità di viaggiatore in qualche casa dell'accennato ramo. Per referenze scrivere R 3488 V Haasenstein e Vogler. Venezia. 8140 V

Per subito cercasi **maestro-istitutore**, celibe, età dai 25-35 anni, cattolico, con patente almeno di grado superiore. Chi avesse titoli per insegnare latino (per il ginnasio) o aritmetica ragionata e geometria, o computisteria o ginnastica, avrebbe la preferenza. Condizioni: alloggio e vitto e L. 40 mensili, aumentabili fino a L. 100 mensili. Inviare documenti, certificati e fotografia alla Direzione dell'Istituto-convitto italo-germanico a Livorno (Toscana). c 8555

Cercasi in Roma, anche fuori dazio, locale di 3 o quattro camere, libero, pulito, con terreno annesso. Scrivere indicando prezzo e posizione: Nazionali, Corso Vitt. Eman., 21. c 8588

Signorina toscana occuperebbesi signora sola, adattandosi anche facendo domestiche o governante piccoli bambini. Scrivere A. B. 98. Inutili anonimi Livorno. c 8568

Assistente farmacista patentato, trentenne, scapolo, abile spedizioni farmaceutiche cerca posto farmacia, preferibile città. - Modeste pretese. Scrivere N 3099 Haasenstein e Vogler, Napoli. 8574 N

Ex-sottufficiale intelligente, onesto, attivo, cerca occupazione qualsiasi. Scrivere Alfredo Zala, posta centrale, Napoli. 8579 N

Avvertiamo che i migliori mezzi per inviare l'importo degli avvisi sono: i vaglia, le cartoline vaglia e le lettere raccomandate.
In quest'ultimo caso accettiamo soltanto le frazioni di lire in francobolli.
HAASENSTEIN e VOGLER
Corso 307.

MATRIMONIALI
Ogni parola Centes. 10 — Minimum L. 1

Nobile. Ufficiale marina, bello nobile, venticinquenne, desidera corrispondere. Scrivere A. L. S., Venezia. c 8542

Ventisettenne impiegato stipendio duemila, desidera ammogliarsi giovane affettuosa senza dote, possibilmente orfana. - Non rispondesi anonime. O. Biagio, posta Roma. c 8569

Alice Bengaglio. Non accettiamo avvisi con nomi propri. H e V.

Ali dorate 403. Può ritirare posta lettera con tale indirizzo. c 8586

Nobile ufficiale marina condizioni richieste attende: Gustavo, fermo posta, Taranto. c 8583

CORRISPONDENZE
Ogni parola Cents. 10 — Minimum L. 1

Amor. Tue affettuose parole ridonano felicità povero mio cuore. Adoroti sempre, penso ti ogni momento. Avrei desiderato conoscere giorno arrivo. Vieni subito, anelo momento rivederti. - Occupazioni continue, tua lontananza, rendonmi malato. Vieni e possibilmente solo. Addio mia diletta, amami sempre. FOREVER. c 8570

Sole. — Affettuosissima ottava. Tranquillizzati, obbedienza tuoi desideri rimandai congedo ufficio. Casa rimango. Sanissimo, auguroti lievissime sofferenze solite. Famiglia amica villeggerà settembre ottobre Incontro. Spessissimo terrazza contemplo casa. Scritti annuntiano giornalmente. - Pensoti sempre ovunque, tesoro adoratissimo. Interroga liberamente, rispondereti. 8573 F

Argo. Sono molto malata, Gita ebbe esito felice. Tranquillizzatemi. Alzandomi metterò segnale finestra. Pensami, amami.
SILHOUETTE c 8580.

Tentolina adorata. Passata corrispondenza 17 procurate a. Aspetto letterissima. Affettuosissimi pensieri. 8572 F

1897. Tua freddezza e non risposta lettera parlanmi troppo eloquentemente. Va benissimo: avvenuti fui impossibilitato rassegnarmi tanta perfidia. Quanto sono infelice!... c 8545

Piccina. Resto qui sempre: adoroamoti fantasio esaltate. Calmati, sta sicura completamente. Prudenza scrivere. Amoti tanto...

Prudenza. Grazie affettuosa lettera. Dispiacentissimo tua schiavitù, potessi liberartene... Scaccia tristi pensieri, mio cuore sempre fedele desiderati pazzamente. Tuo eternamente. SPERANZA c 8566

Irma. Sempre buona, affettuosa prevenisti mio desiderio. Ti sono immensamente grato. Quando arriverà il momento delizioso di rivederti, di poter godere la tua adorata presenza! Tutte le cose più amorevoli. c 8567

Xx. Non ricevendo notizie sono molto in pensiero. Saluti x X. c 8582

20 agosto. Ancora senza un rigo! Perchè? Parto domenica. Dirigi lettera Torino. c 8588

Topino. Tuo silenzio impensierisce. Cattiva, farmi soffrire. Continuando prendo risoluzione. Sarà quello che sarà. Andando Città troverai lettera posta. c8562

Lohengrin. Scrissi ed invia; grazie per affettuose lettere. Tenero abbraccio. c8561

Giuramento. 27 Agosto. Giunto meta. Oggi soltanto qui ricevetti tua che indirizzasti altrove, grazie. Completando a giorni libretto noto le spedirò; apprenderai tante notizie. Scusami ritardo considera mio da fare. Scrivimi x ha indirizzo. Ricorda eternamente con me. DIECI FEBBRAJO! c8563

Lola 21. Scrissi *Tribuna* 29 agosto, implorando appuntamento. Modo più crudele di finire non potevi trovare. Grazie espressioni tenere... amore! Non oso più sperare appuntamenti, sarebbe pretendere troppo causandoti immenso sagrificio. Sii felice con altri, e questi non ti faccia soffrire quello che per te soffro. Addio povere illusioni mie!!! c8559

Sospetti corrispondenza per avvertirti cambiamento firma. Soffro torture infernali, mitigane solamente pensiero tuo amore. Stringesti forte al cuore. Tuo MIRAGGIO. c 8558

SaTeMi. Tuoi adorati caratteri mantengono sempre vivo mio immenso amore. Grazie tua carissima. Corrispondimi sempre così; vivo tuo amore. Ardentissimi. c 8546.

Novantacinque. Sospetti ingiusti torturanmi animo depresso novità giornaliere. Tue provami ancora indubbio amore reciproco, che mi guardo assolutamente offendere con azioni nostre. Eviterò incessanti ritardi, proverotti essere sempre casa. Amami sempre fidente cuor mio. Procurami parlarti, baciare bimba. Scrivimi desistendo propositi. c8545

Era di.., 52 (lunedì). Scrissiti, ritirasti lettera? Scrivimi. Pensoti sempre. c8544

Astro. Farò quanto vorrai ma intanto desidero ardentemente vederti. Scrivimi lungamente e rassicurati che non è capriccio. Ti adoro. NUVOLETTA. c8541

Renato! Incidente che dirotti vietommi scriverti ultimamente. Quando ritorni? Scrivimi. Attendoti ansiosamente amoti tanto!

Castello. Ti ricordo sempre con affetto. Sovvienti delle mie raccomandazioni. Rivedo con me quel giorno ed abbiamo uno come quello. c8556

Venticinque. Atteso inutilmente lettera adorata. Domani! Scrivi nè andare alcun posta. Mille ardentissimi T... mia. c8551 OTTOBRE.

Alla finestra. Per facilitare mandale ordinarie mio indirizzo immediatamente. c8553

5 dicembre. Attesi inviare corrispondenza per fatti di cuore infiniti auguri prossima festa. Mio pensiero è sempre a te. Immagina quanto desidero tuo ritorno. Ricorda chi tanto ti ama. A tua disposizione S... Se puoi scrivimi. Prudenza. Saluti. GELOSIA. c8557

Studenti attenti!
L. 10
Un soprabito per 1/2 stagione
Valore L. 50
Duemila paletots, misure per giovani fino ai 12 anni sono stati bloccati dalla sottoscritta Ditta la quale da oggi ne incomincia la vendita e spedizione in tutta Italia ed all'estero.
Questi paletots in lana pettinata, fodere dolcissime, manifattura primaria hanno un valore reale dalle L. 40 alle L. 60.
Si raccomandano a tutti gli studenti in generale ed ai maestri, professori od altri che ne credessero fare una speculazione.
Due paletots L. 20, franchi di porto.
Chi richiede 4 paletots oltre ai riceverli franchi riceve in regalo il Dizionario Geografico universale del prof. Ghisi di circa 1600 pagine legato in tela e oro. Chi desidera il solo Dizionario L. 3,60, franco di porto.
Dirigere le richieste col relativo importo alla prima Casa di Liquidazione Permanente
Michele De Clemente
Via Cairoli n. 2 — Milano
Spedizioni contro assegno mediante l'anticipo di lire 2.

BICICLETTE METEOR
GRAZ - STYRIA
Scorrevolezza e silenziosità incontrastabili
Il celebre materiale Styriano del quale sono costruite queste Biciclette rende inutile affatto ogni elogio per la loro insuperabile robustezza.
Rappresentanti generali esclusivi per l'Italia D. TEDESCHI e F. **Verona**
Per Roma: Edoardo Baldarelli e C., Corso, 10-11-12. 8219 M

Cinti senza molla
di grande comodità per tutti, non recano la benchè minima molestia.
Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Prezzi ed istruzione suggellate C.mi 20. *Spedizioni con riservatezza.* Stabilimento Ortopedico **Sardi e Tirone** (Casa di fiducia) via Lagrange, 9 - Torino. 11240T

UOMINI
Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini. **ULTIMO** Listino Speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. - Scrivere **Sigmund Frosch**, Milano Casellario 124.

FOTOGRAFIE
sopra porcellane inalterabili cotte a gran fuoco per lapidi, monumenti, ecc. e qualunque altro lavoro in fotoceramica. Dirigersi Stabilimento Toncker, Corso Vittorio Eman., 18, Roma. Si cercano rappresentanti per l'Italia e per l'estero.

La sicurezza pubblica
impone che i parafulmini, case, stabilimenti, chiese, ecc. siano verificati almeno una volta all'anno. Chiedere listini e preventivi alla **Societa' Elettrica Industriale**, *via Cairoli, n. 2*, **Milano.** 5344M

MATTONI INGLESI
per pulire i coltelli. — Prezzo cent. 40 ognuno. In provincia per pacco postale **L. 1.70 per 3 mattoni.** Franco di porto. **W. CODRINGTON e C.**, Ponte di Chiaia, N. 94, NAPOLI. 8152N

BADIA A PRATAGLIA
Casentino
2 ore da Bibbiena altezza 900 m.
Boscoverde
PENSIONE INGLESE
Villa Buonamici
Prezzi speciali per il mese di settembre. Caccia libera nelle bandite *circostanti.*

GASSOSE in POLVERE
Speciale preparazione per ottenere immediatamente un'eccellente gassosa, dissetante, digestiva. Comodissima per l'uso *in casa, in campagna, in villeggiatura.* Dosi per 50 bibite L. 5,60 (franche di porto con istruzione). Inviare cartolina vaglia alla *Farmacia Evangelisti in Sant'Elpidio*, Marche.

VENTILATORI
Agitatori d'aria elettrici
a corrente continua e alternata, a sospensione, per parete e da tavolino. Tipo speciale funzionamento con pile ed accumulatori. Chiedere il listino alla **Societa' Elettrica Industriale**, *Milano*, via Cairoli, 2. 5343 M

Per sole L. 17,50
Migliore extrafine L. 19,75



in palissandro e madreperla
Napolitano, 8 corde, concavo franco di spese, con metodo, corde, corista ed accessori, leggio, musica ecc.
Mandolino UNIVERSALE L. 10.75 con metodo ed accessori. Domandare se concavo o semiconcavo.
Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato **gratis** alla rinomata casa
V. MACCOLINI
Via Correnti, 7 - **Milano**
Musica - riparazioni - corde

AVVISO Per L. 2,60 si spedisce franco cassetta 50 pipe di Maremma con relative canne lavorate a fuoco e per L. 6 eccellente regalo, cassetta con 12 bottiglie da 100 g. cognac di liquori assortiti di qualità finissime. Per commissioni **M. Pes-onnax e F. Messina.** — *Cercansi rappresentanti.*



50.000
e più guarigioni senza Medicine nè operazioni, ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di artriti, asma, apoplessia, congestioni, dolori articolari, debolezza nervosa, epilessia, gotta, isterismo, **impotenza, malattie nervose**, malattie mentali, malattie spinali, perdita di memoria, palpitazione di cuore, ronzio d'orecchi, reumatismi, sciatiche, sterilità, ecc. ecc.
Mediante l'uso della portentosa e brevettata
CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE
sistema Dottor CARTER MOFFAT
che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie contro le quali lottano invano altri rimedi.
La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante senza urti nè inconvenienti in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.
Prezzo: Cintura comune . . . . L. 10 — Cintura di lusso (seta e raso). . » 15
Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.
Spedizione con tutta segretezza
Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.
UNICA CONCESSIONARIA
Officina Chimica dell'Aquila - Milano, S. Calocero, 25

UVE E MOSTI! prezio campione kg. 5 contro L. 2,50. Vino buono al litr. 0,27. Aceto forte 0,20. Fichi secchi scelti per famiglia e rivenditori presso concorrenza da Teodoro D'Ippolito, Brindisi (Lecce).

Carburo di Calcio
Rese oltre 300 litri p. Kilo Mario Olivari e C., Genova.

Lire 1,50
Spediscesi franco di porto 4 elegantissime cravatte ultima novità. Inviare vaglia: A. Fratini, via Quintino Sella, 2, Roma.

LIRE 15!
Elegantissimo vestiario su misura sceviot lana, bleu, nero, marrone e colori a fantasia. Senza confronto per qualità e confezione con qualsiasi ditta. — Roma, SARTORIA FIANO, via Foro Traiano, 26-28-A.



Non più vino acido nè con fiori
col premiato **Filtro Frattini**, che applicato sulle botti depura l'aria che altrimenti ad ogni spillatura entrerebbe con tutti i suoi germi corruttori a contatto del vino — guastandolo. — Vivamente raccomandato da tutti gli enologhi. — Grande esportazione nei paesi caldi.
VENDUTI 25.000 FILTRI
Per botti sino a 500 litri di capacità L. 5
» » 5000 » » » 10
Franco nel Regno
Invio di opuscolo ill. *gratis* chiedendolo con biglietto visita al solo fabbricante **GUIDO MARCON, Genova.** *Salita Provvidenza, n. 2.* **Indispensabile in ogni cantina.**

ALBUM BELLISSIMO per lavori femminili, N. 2, si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 alla **Ditta Pacetti, Livorno.** 6001F

CERCASI PICCOLO TERRENO
dai mille ai duemila metri quadrati, preferibilmente con piccolo fabbricato rustico, vicinanze Roma, fuori o entro cinta daziaria, purchè sito elevato, salubre ed arieggiato, prezzo modesto, pagamento a rate con garanzia ipotecaria a favore venditore. Possibilmente evitare mediatori. Dirigere appuntamenti ed offerte in busta chiusa col N. 8446 Q. presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso 307, Roma.

RONCEGNO
la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, Malaria, Mala ia, ecc.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie ottangolari con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dr. Wais e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraf. e dall'acqua artif. di Roncegno, perchè inefficaci.*

GRESSONEY St-JEAN (Aosta)
Hôtel Miravalle
Maison confortable, admirablement située, 1606 m. s.m., vue magnifique, forêts splendides, grand parc naturel, à proximité du Mont Rose, calorifère, bains, salon de lecture, conversation, billard.
Guides, montures, voitures à dispositions
G. Agosti, Directeur
Vincent Paolo, *Nic. Propr.*

Diploma d'onore
all'Esposizione italiana di Londra 1888
PIROCONOFOBI
Luigi Pivetta
della ditta GALANTE e PIVETTA
Napoli
PER LA DISTRUZIONE DELLE ZANZARE
in scatole da 26 pezzi con piattino

LA GUIDA GENOVESE COSTA
mercè la **precisione garantita degli indirizzi** ha acquistato una diffusione immensa, e si raccomanda specialmente agli Industriali, Importatori, Esportatori e Commercianti tutti quale ottimo mezzo di *réclame.*
Prezzo della Guida legata in tela L. 3.
L'edizione 1899 sarà pubblicata nel prossimo dicembre
Si ricevono sottoscrizioni ed inserzioni per l'edizione 1899 esclusivamente dalla Ditta
HAASENSTEIN e VOGLER
ROMA — Via del Corso 307 — ROMA

LE LINGUE STRANIERE
imparate senza maestro
NUOVISSIMO METODO ACCELERATO con la PRONUNZIA
Le relazioni sempre più crescenti tra i vari popoli della terra, e i maggiori rapporti commerciali ed industriali tra le diverse nazioni, le facilità e comodità di viaggio, rendono più che mai utile la conoscenza delle lingue moderne più diffuse.
Gli stessi governi delle varie nazioni riconoscendone la grande importanza, hanno riservato un largo posto nei programmi scolastici, per lo studio degli idiomi più in uso.
Quale maggior diletto e quanto guadagno ognuno può procurarsi con la conoscenza delle lingue estere, che permettono di corrispondere e di conversare cogli abitanti dei vari paesi e di poter leggere i capolavori dei più celebri autori nel loro testo originale, senza dover ricorrere alle traduzioni spesso scorrette ed incomplete.
Ai viaggiatori, commessi di commercio, impiegati, studiosi, che viaggiano all'estero è di grande utilità la conoscenza della lingua parlata nel paese ove si recano, ottenendo in tal modo una notevole economia di tempo e di spese.
A raggiungere tale scopo v'erano finora molte difficoltà e principalmente quella della mancanza di un **metodo chiaro, semplice, colla pronunzia di ogni parola**, che in poco tempo mettesse in grado lo studioso di conseguire questo risultato.
Per colmare questa lacuna provvedono i nuovissimi metodi accelerati del **Prof. SIACURA di Gennuso** messi ora in vendita, con i quali in **forma facile e chiara, senza il bisogno del maestro, con regole semplici e pratiche, CHIUNQUE IN BREVE TEMPO PUÒ APPRENDERE UNA LINGUA ESTERA.**
Finora sono pubblicati i seguenti metodi sempre ad uso degli italiani:
Grammatica italiano-francese . . . L. 4 —
Grammatica italiano-inglese . . . . „ 4 —
Grammatica italiano-spagnola . . . „ 4 —
Grammatica italiano-tedesca . . . . „ 4 50
Eleganti volumi, stampati con nitidi caratteri e rilegati in tutta tela.
Aggiungere 30 centesimi per l'affrancazione di ogni volume.
Dirigere cartolina-vaglia alla Libreria
FRATELLI TREVES — Roma, Corso, 383
L'autore impartisce lezioni nel suo domicilio in Via San Stefano del Cacco, 31, p. 2.

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (t. o)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA
(MARCA DI FABBRICA A. GRASSI — BRESCIA)
Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta, - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (t. a) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (t. d) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.
Deposito e vendita in ROMA presso A. TABOGA, via Nuova Tritone, 44 e 46; Manzoni e C.; Rotto Chiesa; E. Mantegazza; Farmacia Frezzolini; Pietrogi e Luciani; Pigni e Bianchelli; T. Berini e figli; Farmacia dott. Cavedoni, e da tutti i farmacisti, parrucchieri e profumieri. 2739 M

QUALUNQUE STAGIONE è adatta per curarsi il sangue malato per **anemia e clorosi.** I **dolori di capo e di stomaco**, la **debolezza**, la **snervatezza**, la **mancanza d'appetito**, la **noia**, la **voglia di piangere**, il **nervoso** si guariscono con l'uso del **FERRO PACELLI** che è assimilabilissimo e digeribilissimo anche SENZA MOTO. Astuccio lire 2.50. Per posta 2.65. In Roma vendesi da A. Manzoni. 5098 F
Vendesi in tutte le farmacie e dalla farmacia PACELLI, Livorno.

Scuola internazionale di commercio
CRISTOFORO COLOMBO
Corso completo in tre anni: 1° in Italia; 2° in Francia; 3° in Germania. — Chiedere programmi informazioni Direzione Generale, **Torino**, Corso Vittorio Emanuele, 22. 8356 T

Fratelli Koerting
ROMA, Via Cavour, 72-74-76
RISCALDAMENTO CENTRALE
A
Termosifone (acqua calda) ed a vapore di bassa pressione
Secondo propri sistemi brevettati
Il più *igienico* ed *economico* riscaldamento per palazzi, ville, *ed appartamenti anche di un sol piano.*
Più di 600 impianti eseguiti in Italia
Progetti e preventivi GRATIS
REFERENZE A DISPOSIZIONE
Chiedere l'Opuscolo illustrato

IMPOTENZA VIRILE
Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità
Pillole rigeneratrici di Hamasen
Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina e altri prodotti eccitanti e nocivi.
Prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. **A. Urcummando**, *Via Nolana, 28, piano secondo, Napoli.*

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO
di **stomaco, le cattive digestioni** e la **disappetenza** si guariscono mediante l'uso dello
ENOLITO
ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA
del chimico-farmacista CARLO ASTRUA
come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche, fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.
Contiene la parte attiva di gr. 0,30 di tintura di Noce vomica e gr. 1,80 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 0,80.
Prezzo L. 3 la bottiglia — **1,60** la mezza
Invio in tutto il Regno a mezzo di Pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.
Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua**, via Martelli 8, **Firenze.** 2774 F
Deposito in Roma presso le Farmacie: Garneri, Serafini, Sinimberghi, Berretti Parretti, Pierandrei, Ottoni, Garinei, Marignani, Baker e C., Scellingo, Cavedoni, Mariannecci e presso i grossisti: Società Farmaceutica Romana, Colonnelli e Bordoni, Luigi Rossi, A. Manzoni e C. — Pescara, F.lli Russo — Bari, Paganini, Villani e C. — Napoli, D. Lancellotti e C.

Stabilimento tipografico della *Tribuna.* — Stampato con inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo, 1.